

SARÀ PRONTA ENTRO IL 2026

LA LIGURIA SCOMMETTE SULLA DIGA

L'infrastruttura consentirà l'ingresso di navi lunghe oltre 400 metri. Il governatore Bucci: «La regione si candida a diventare l'hub più importante del Mediterraneo e di primo livello per il commercio in Europa»

IL RADUNO DI PRIMAVERA DEGLI YACHT DI LUSSO

A Sanremo il Myba Charter Show



■ Sarà Sanremo, dal 28 aprile al 1° maggio, ad ospitare il «MYBA Charter Show», l'evento esclusivo dedicato ai superyacht di lusso. Sono previsti workshop, premiazioni e tanti appuntamenti per animare i lavori e creare ampie opportunità di networking. Un'occasione importante per l'industria nautica per celebrare il mondo dello yachting da parte degli addetti ai lavori del settore. Il «MYBA Charter Show» sarà ospitato quest'anno a Portosole di Sanremo con l'arrivo di almeno 70 yacht charter dei più grandi nomi della nautica mondiale tra cui Lurssen, Benetti e Oceanco.

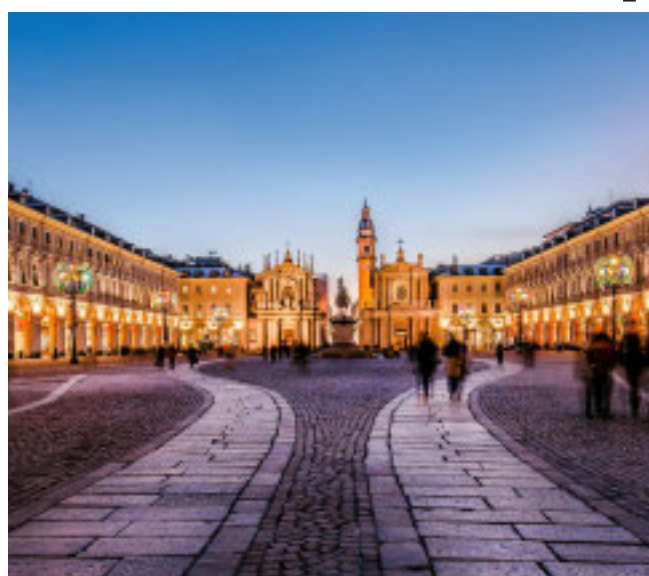
■ La nuova diga, in fase di realizzazione, dovrebbe essere pronta fra la fine del 2026 e il primo semestre 2027. La nuova infrastruttura permetterà l'ingresso nel porto di Genova delle grandi navi portacontainer, lunghe oltre 400 metri e larghe 60 metri, e delle navi da crociera «World

Class». Interessanti sono le ricadute anche per Savona e Vado Ligure, sbocco naturale per le attività produttive del Piemonte grazie all'autostrada «verdemare» Torino-Savona.

Giorgio Di Gregorio a pagina 12

IL SETTORE CRESCE ANCORA

Turismo da record, il Piemonte sfiora 17 milioni di presenze



■ Il Piemonte registra un nuovo record turistico nel 2024, con un totale di oltre 6,28 milioni di arrivi e 16,89 milioni di presenze, segnando un incremento del +3,6% e +4,1% rispetto all'anno precedente.

Lo certificano i dati dell'Osservatorio Turistico della Regione Piemonte - Visit Piemonte, che evidenziano la spinta della domanda internazionale, con un +5% di movimenti dall'estero, portando la quota totale dei pernottamenti al 53%.

Polito a pagina 3

Editoriale

Ahi!, Serva Italia! tre secoli di dominio straniero (1494-1789)

di Aldo A. Mola

L'Italia odierna fatica a pensarsi in europeo. E' più provinciale di quanto lo fosse mezzo millennio addietro? I "Liberi Comuni" si erano spesso valse di "podestà forestieri". Seguì l'età delle Signorie: militari e banchieri ascesi a principi. Infine gli "italiani" chiesero ai "barbari" di accorrere a risolvere i loro conflitti. Ne rimasero quasi tutti soggiogati. Precipitare nel baratro è questione di attimi. Risalire la china esige tempi lunghissimi. Richiede un'idea, una "leva": memoria, cultura, coscienza di sé. Perciò giova ricordare i secoli nei quali l'Italia fu "di dolore ostello, non donna di provincia ma bordello" (Dante dixit).

IRRUZIONE DEI "BARBARI"

Nel 1494, due anni dopo la morte di Lorenzo il Magnifico, il ventiquattrenne re di Francia, Carlo VIII di Valois (1470-1498), varcò le Alpi, forte di pezzi d'artiglieria. Col sostegno di banchieri italiani e del duca di Milano, Ludovico Sforza "il Moro", rivendicava il trono di Napoli, già dominato dagli Angioini, d'accordo o con la neutralità benevola del re di Spagna, Ferdinando il Cattolico, e di Enrico VII d'Inghilterra. Soggiogata Firenze senza colpo ferire, raggiunse Roma, ove fu accolto da papa Alessandro VI Borgia, e proseguì per Napoli, il cui re, Ferdinando II di Aragona, si rifugiò a Ischia. A Napoli chi non arrivò a toccarne le mani o le vesti, baciava la terra ove era passato. La popolazione non dette prova di eroismo. D'altronde nei secoli aveva veduto susseguirsi Goti e Bizantini, Normanni e Svevi, Angioini e Aragonesi. Ogni cambio di dinastia e di dominatori aveva comportato eccidi, rovine, regalie. L'importante era vivere: erbe, pesce e poca carne. Dieta mediterranea. Con gli invasori giunse anche il "morbo gallico", la sifilide, che per decenni falciò le classi elevate, in specie i militari, più corrvivi a rapporti vaganti. (...)

segue a pagina 7

ECONOMIA

Lovrén l'azienda costruita su un mascara

Monica Bottino a pagina 6

METEO

Inverno mite e regolare secondo i dati Arpal

Servizio a pagina xx

SALUTE

Il podcast genovese sui disturbi alimentari

Servizio a pagina 13

L'APPELLO DI APE CONFEDILIZIA AL GOVERNO

«Subito cedolare secca per i negozi contro la desertificazione commerciale»

EVENTI

Diego Ruiz infiamma l'Ambra

Servizio a pagina 15

RISCHIO DESERTIFICAZIONE

Banche, Forza Italia sferza il sindaco di Verbania Albertella

Paolo Usellini

■ «Servono fatti, non proclami. Il sindaco di Verbania si perde in pochezze finalizzate a tacitare la minoranza e intanto la Città e i cittadini perdono un servizio fondamentale come la filiale di Banca Intesa di Pallanza, che verrà accorpata a quella di Intra».

Lo dichiara la capogruppo di Forza Italia in Consiglio Comunale, Mirella Cristina.

La comunicazione della chiusura della filiale di Intesa San Paolo a Pallanza era giunta all'improvviso lo scorso 5 marzo e subito il sindaco aveva dichiarato il suo impegno per

evitare l'impovertimento di Pallanza: basti pensare al disagio che dal prossimo mese di giugno si creerà per le attività commerciali e per le cittadine e i cittadini che fanno capo alla filiale pallanzese.

«Uncem Piemonte e i sindaci di Baveno e Baceno, altri Comuni interessati dagli accorpamenti, almeno hanno fatto una battaglia, seppur difficile, per scongiurare la chiusura, così come è avvenuto negli anni scorsi per la filiale di Trobaso, con il coinvolgimento dei residenti - prosegue la consigliera azzurra Mirella Cristina - ma a oggi non si conoscono le proposte concrete del sindaco».

CUNEO

Torna l'iniziativa «Bike to School»

Servizio a pagina 9

NORD PIEMONTE

Giornata della Zootecnia Novarese 2025

Usellini a pagina 10

GUIDA ESSENZIALE PER LE FAMIGLIE DOPO UN LUTTO

Un piccolo aiuto per affrontare il futuro con serenità

Il libretto "Guida per le famiglie. Previdenza e successione" nasce con l'intento di offrire un aiuto concreto alle famiglie, fornendo una guida chiara e accessibile sulla previdenza e sulla successione. Il nostro obiettivo è guidare con cura chi ne ha bisogno, semplificando ogni aspetto pratico e permettendo di affrontarlo con sicurezza e consapevolezza, evitando complicazioni e assicurando sempre il pieno rispetto delle procedure previste dalla legge.



Un aiuto concreto a portata di mano.

Scansiona il codice QR e consulta la guida gratis!

I contenuti e i relativi diritti di riproduzione appartengono alla Giubileo s.r.l. Nulla può essere riprodotto, neppure parzialmente, senza autorizzazione scritta.



GIUBILEO
L'ARTE DELL'ULTIMO SALUTO

Numero Blu

011-8181

24 ORE SU 24

Loredana Polito

■ Il Piemonte ha registrato un nuovo record turistico nel 2024, con oltre 6,28 milioni di arrivi e 16,89 milioni di presenze, segnando un incremento del +3,6% e +4,1% rispetto all'anno precedente.

Lo certificano i dati dell'Osservatorio Turistico della Regione Piemonte - Visit Piemonte, che evidenziano la spinta della domanda internazionale, con un +5% di movimenti dall'estero, portando la quota totale dei pernottamenti al 53%.

I principali mercati europei - Germania, Francia e Benelux - consolidano la loro posizione tra le aree di riferimento e crescono i movimenti dagli Stati Uniti (+12% dei movimenti) e anche dalla Cina (+36% di arrivi e +19% di presenze).

«Il turismo in Piemonte è in buona salute, continua a crescere e a rafforzare il suo posizionamento tra le destinazioni più attrattive d'Italia. Gli arrivi aumentano con percentuali superiori alla media nazionale, così come le presenze. In crescita, più del resto d'Italia, anche i turisti dall'estero, che sono il 53 per cento del totale. In particolare, il ritorno dei turisti dai mercati asiatici - con l'ulteriore prospettiva di crescita grazie al Tour Vespucci nei mesi scorsi e all'Expo di Osaka nel quale il Piemonte sarà protagonista all'inizio dell'autunno - e l'aumento delle presenze dagli Stati Uniti e dall'Europa confermano come la nostra regione sia sempre più competitiva a livello internazionale, grazie al lavoro di squadra tra istituzioni, operatori e territori. Il turismo è un'industria strategica, un motore di sviluppo della nostra regione, e intendiamo coglierne ogni opportunità per consolidare la crescita e renderla strutturale», dichiara il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio.

«I grandi eventi si confermano una leva fondamentale per l'attrattività del Piemonte. Le Nitto Atp Finals, il turismo sportivo invernale, il Destination Wedding, le fiere e i festival culturali hanno generato un forte impatto sul territorio, aumentando la visibilità della regione e portando benefici economici non solo su Torino o le Langhe, ma anche su montagne, laghi, borghi e città d'arte» - aggiunge l'assessore regionale a Turismo, Sport e Cultura, Marina Chiarelli.

«Uno degli obiettivi di quest'anno - spiega Chiarelli - è l'unione delle Aziende turistiche locali delle province dell'Alto Piemonte - Novara, Vercelli, Biella e Laghi - per essere sempre più competitivi e capaci di rispondere alle esigenze dei mercati, creare un sistema solido, in grado di valorizzare al meglio il territorio e affrontare le sfide del turismo globale».

«Le fiere internazionali inoltre - prosegue l'assessore - ci dicono che siamo

NUMERI RECORD

Turismo, in Piemonte 17 milioni di presenze

*Il 2024 registra un +4,1% rispetto all'anno prima
L'inverno 2023/2024 il migliore degli ultimi dieci*



sulla strada giusta. Sia alla Fiera del Turismo di Londra sia a quella di Berlino, abbiamo ricevuto riscontri estremamente positivi, soprattutto sulla qualità della nostra ricettività, che è un punto di forza che contraddistingue il prodotto del nostro Piemonte. Chi arriva, torna. E chi torna, racconta un Piemonte che sa accogliere e offrire esperienze uniche. Abbiamo le carte in regola per crescere ancora e per rendere il nostro Piemonte una destinazione di riferimento nel panorama europeo».

«Non possiamo che essere soddisfatti dell'andamento del turismo in Piemonte nel 2024, che ha visto proseguire il trend positivo degli ultimi dieci anni - sottolinea il presidente del CdA di Visit Piemonte, Beppe Carlevaris - e di nuovo lo scorso anno i pernottamenti di turisti provenienti dall'estero sono cresciuti, pur in una situazione geopolitica internazionale certo non facile, e hanno superato quelli italiani, con il 53% sul totale. Si conferma inoltre la solidità dei mercati tradizionali per la nostra regione, come Germania, Francia e Benelux,

il ritorno alla crescita dei visitatori dal Regno Unito, l'aumento a doppia cifra percentuale degli Stati Uniti e, soprattutto, il recupero dei movimenti turistici dall'Asia e dalla Cina. Prosegue inoltre la valutazione positiva del prodotto turistico complessivo del Piemonte che, secondo le recensioni online, con l'87,6/100, è nuovamente migliore di quella attribuita al prodotto Italia: un riconoscimento importante per tutta la filiera turistica della nostra regione».

Infine, la stagione invernale 2024/2025, non ancora conclusa - aggiunge la nota della Regione Piemonte - sta facendo registrare lusinghieri aumenti in termini di presenze dall'estero rispetto al 2024, con crescita tutte con segno positivo nelle località sciistiche che raggiungono addirittura aumenti dal 25 per cento.

«I dati forniti dall'Osservatorio confermano che Torino è ormai una destinazione riconosciuta per ospitare eventi nazionali e internazionali in grado di generare movimenti turistici di assoluto rilievo - afferma l'assessore al Turismo

del Comune di Torino, Mimmo Carretta - e in questi anni abbiamo lavorato per sviluppare un palinsesto annuale in grado di valorizzare le diverse espressioni culturali e attrattive della città, con l'intento di creare un connubio tra appuntamenti ricorrenti e grandi eventi. Torino si conferma come una meta capace di stupire attraverso esperienze uniche e coinvolgenti».

Dai numeri provvisori dei movimenti turistici (dicembre 2024-gennaio 2025) le principali stazioni piemontesi hanno registrato incrementi importanti dall'estero rispetto all'analogo periodo della stagione precedente: Alagna Valsesia +22%; Sestriere +15%; Bardonecchia +25%; Limone Piemonte +20%.

Il Piemonte risulta una meta attrattiva per le vacanze di primavera 2025 e dal sondaggio emerge che la regione sarà sicuramente meta turistica per l'11% degli italiani che hanno intenzione di fare vacanza e, probabilmente, per il 31%.

Torino si conferma la scelta principale per chi verrà nella regione, seguita dal Lago Maggiore.

I principali competitor per questo periodo sono la Sardegna e la Toscana, seguite da Veneto, Lazio e Trentino-Alto Adige.

Il 61% dei turisti si dedicherà ad attività all'aria aperta, il 48% effettuerà un viaggio e soggiorno culturale, mentre l'enogastronomia è scelta nel 23% dei casi. La durata della vacanza sarà nella maggior parte dei casi un week-end o week-end lungo, ma aumenta il numero di coloro che dichiarano di rimanere più di una settimana (17% contro l'11% del dato nazionale).

La vacanza sarà trascorsa principalmente in famiglia, con il partner oppure con gli amici, con una spesa che si conferma contenuta: la maggior parte dei vacanzieri spenderà meno di 500 euro oppure tra 500 e 1.000 euro.

Il monitoraggio delle offerte sui canali online delle Ota - Online Travel Agency evidenzia che nel periodo aprile-maggio 2025 per il Piemonte il tasso di saturazione è pari al 14% per aprile e al 12,9% per maggio.

Per il week-end di Pasqua la saturazione è quasi del 20% per la notte del 19 aprile, con prezzi medi più alti rispetto alla media mensile (140 euro registrati il 19 aprile contro i 130,7 euro mensili).

A Torino, il tasso di saturazione per la stessa data è del 23,1%, con un prezzo medio di 207 euro, mentre per il Salone del Libro (15-19 maggio) la saturazione raggiunge il 25,8% per la notte del 17 maggio.

Il dato del Piemonte - con +3,6% di arrivi e +4,1% di presenze - si distingue nel panorama nazionale, che segna una crescita rispetto al 2023 del +2,5% di presenze e addirittura una frenata per quanto riguarda gli arrivi: -3,3%.

In questo contesto, la performance del Piemonte è quindi in una positiva

controtendenza. Anche per quanto riguarda il mercato estero, il Piemonte fa meglio dell'Italia, con un +5% a fronte del +0,9% della media nazionale.

Oltre all'ottima performance di Torino, va evidenziata la crescita della montagna, che nella stagione invernale segna +23,6% di arrivi e +21,9% di pernottamenti, piazzando l'inverno 2023/2024 come il migliore degli ultimi dieci anni.

Analizzando i movimenti turistici nei territori di competenza delle Agenzie Turistiche Locali (Atl), emerge una crescita diffusa in quasi tutte le aree territoriali rispetto all'anno precedente.

Quello relativo a Torino e Provincia si conferma il territorio con il maggior numero di visitatori, registrando quasi 2,89 milioni di arrivi e oltre 7,58 milioni di presenze, con un incremento del +5,7% negli arrivi e +6,9% nelle presenze rispetto al 2023.

Il Distretto Turistico dei Laghi segue, con 1,38 milioni di arrivi e 4,66 milioni di presenze, mantenendo lo stesso numero di arrivi rispetto all'anno precedente e registrando una lievissima flessione nelle presenze (-1,3% rispetto al 2023) a causa del meteo avverso.

Anche le Langhe Monferrato Roero confermano un andamento positivo, con oltre 690 mila arrivi e 1,5 milioni di presenze, in aumento del +4% negli arrivi e +5,1% nelle presenze.

L'Atl Terre dell'Alto Piemonte registra una crescita, ma aumenta il numero di presenze, segnando un incremento del +2,2% negli arrivi e +3,4% nelle presenze.

Nel territorio dell'Atl del Cuneese, che si colloca al secondo posto per crescita percentuale, si contano 420 mila arrivi e quasi 1,08 milioni di presenze, con una crescita del +5,1% negli arrivi e +6,2% nelle presenze.

Anche il territorio gestito da Alexala, che comprende Alessandria e aree limitrofe, mostra un incremento, con 370 mila arrivi e oltre 800 mila presenze, in aumento di +1,8% negli arrivi e +7,2% nelle presenze.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29.05.2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com
nordpiemonte.gdp@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO
COMMERCIALE Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE Euro 80,00
RICERCA PERSONALE Euro 57,00
ELETTORALE Euro 52,00
NECROLOGIE Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO Euro 2,00 a parola

Eliana Puccio

Da una recente ricerca scientifica, che ha coinvolto seicento studenti e studentesse del Corso di Laurea di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino, emerge che il 74% degli studenti e delle studentesse universitari dorme meno di quanto raccomandato dall'Associazione Mondiale di Medicina del Sonno.

Inoltre, il 19% soffre di disturbo del ritmo circadiano con posticipo di fase ('gufi patologici'). Questo è un disturbo caratterizzato dalla tendenza ad andare a letto e addormentarsi più tardi rispetto alla media della popolazione con ipnotipo normale ('intermedi') o anticipato (cosiddette 'allodole'), con necessità di protrarre il sonno nella mattinata per quanto possibile.

Il disturbo, trattabile mediante tecniche non farmacologiche, è statisticamente associato a una peggiore qualità della vita in termini di stress percepito (74 vs 60% dei soggetti gufi patologici rispetto a intermedi e allodole), affaticamento diurno (54 vs 44%), qualità del sonno (74 vs 49%), sonnolenza patologica (24 vs 17%), sintomatologia ansiosa (moderata-grave 20% vs 10%) e anche depressiva (moderata-grave 23% vs 10%).

I gufi patologici presentano infine un profitto scolastico meno buono in termini di media ponderata (-1 punto) e voto di maturità (-4,5 punti) rispetto alle allodole e agli intermedi.

La ricerca condotta sulla

UNIVERSITÀ DI TORINO

Gli studenti universitari sono ammalati di sonno

Secondo una ricerca che ha coinvolto il Corso di Psicologia, il 74% dorme meno di quanto dovrebbe



Il 19% del campione coinvolto soffre di disturbo del ritmo cardiaco

popolazione torinese è stata coordinata dal Centro di riferimento regionale per i disturbi del sonno (responsabile professor Alessandro Cicolin) della Città della Salute e della Scienza di Torino, dal Dipartimento di Neuroscienze Rita Levi-Montalcini e dal Dipartimento di Psicologia (diretto dalla professoressa Daniela Converso) dell'Università di Torino.

I risultati dello studio confermano l'importanza di un buon sonno, non soltanto per la salute fisica e mentale, ma anche per l'efficienza scolastica e lavorativa. Esattamente il contrario del proverbio che recita 'chi dorme non piglia pesci'.

Il sonno è un bisogno fondamentale per la vita e per il benessere fisico e mentale, come l'acqua, il cibo, l'aria.

È infatti coinvolto nei processi che regolano attenzione, memoria ed emozioni, ormoni e funzione cardiovascolare. Non può sorprendere quindi che numerose evidenze scientifiche dimostrino che le alterazioni del sonno, in termini di quantità o di qualità, rappresentino un fattore di rischio per infarto, ictus, diabete, obesità, cancro e demenza.

La Giornata mondiale del sonno (World Sleep Day 2025) focalizza l'attenzione proprio sull'importanza del riposo per una buona funzionalità diurna e per la salute in generale.

A Torino, la Giornata ha previsto ieri incontri pubblici nelle principali piazze (San Carlo, Carignano e Carlo Alberto) e ha ancora in programma interventi negli ospedali (Molinette, Regina Margherita e Cto, venerdì 28 marzo) e un incontro con gli esperti del settore e le associazioni dei pazienti (sabato 29 marzo nell'Aula magna dell'ospedale Molinette di Torino, corso Bramante 88).

L'evento rappresenta anche un'occasione per la popolazione e i pazienti per incontrare le associazioni nazionali del settore: Rls Italia aps (sindrome delle gambe senza riposo), Aipas aps (sindrome delle apnee nel sonno) e la neonata Protocollo Insonnia (insonnie).

Nella serata di ieri la Mole Antonelliana di Torino è stata anche illuminata di azzurro per sensibilizzare la cittadinanza e augurare a tutta la popolazione torinese un soddisfacente riposo.

Tutti gli eventi in programma sono stati organizzati grazie al contributo di Rls Italia aps, Aipas aps e Protocollo Insonnia e con la preziosa collaborazione del Centro di Riferimento Regionale per i disturbi del sonno.

L'invito è quello di festeggiare quest'anno la Giornata mondiale del sonno facendo l'unica cosa che tutti amano fare alla fine di ogni giornata: dormire!

Il consiglio è quello di prendersi una giornata libera e dormire quanto si vuole.

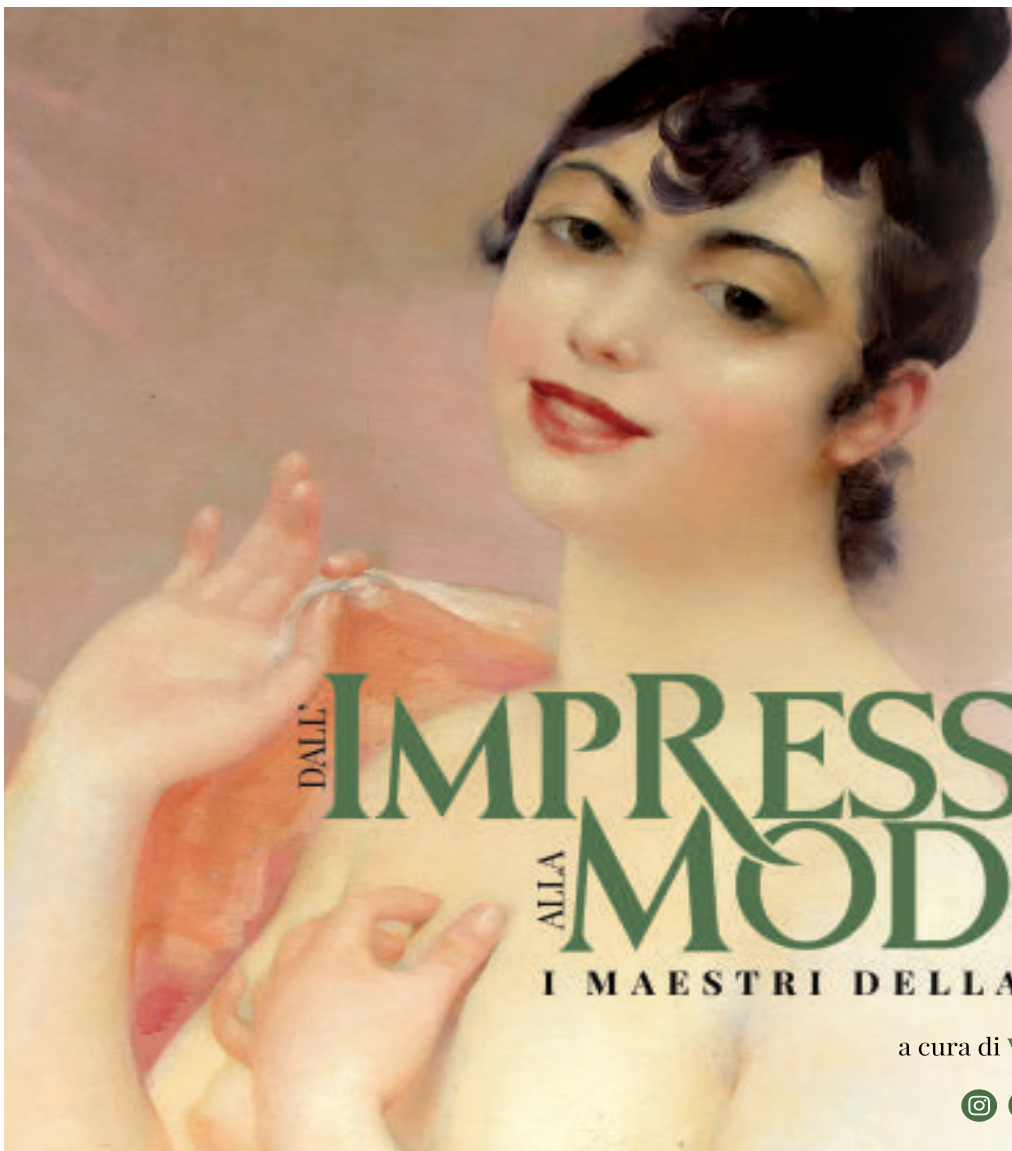
Oppure, in modo meno estremo, provare a fare un pisolino di venti minuti durante la pausa pranzo al lavoro: se ci sente riposati dopo, significa che ne avevamo davvero bisogno.

Tra gli altri consigli, c'è quello di avere orari fissi per andare a letto e per svegliarsi: i ritmi circadiani del corpo funzionano meglio quando l'ora per andare a letto e quella per svegliarsi sono le stesse ogni giorno.

Inoltre, le persone che non svolgono abbastanza attività fisica durante il giorno potrebbero avere difficoltà a dormire la notte. Meglio quindi assicurarsi di fare una camminata veloce oppure di praticare altri esercizi cardiovascolari diverse ore prima di andare a letto.

È anche utile ridurre la caffeina: in quanto stimolante, la caffeina può rendere attivi la mente e il corpo. Quindi, è meglio evitare caffè, the o altre bevande contenenti caffeina almeno sei ore prima di andare a dormire.

La temperatura ideale per dormire è tra i 16 e i 19 gradi.



Claude Monet, Edgar Degas, Pierre-Auguste Renoir, Édouard Manet e Camille Pissarro, insieme a Jean-Baptiste Camille Corot, Paul Cézanne, Paul Signac e Marie Laurencin, sono solo alcuni dei grandi maestri protagonisti di un affascinante viaggio nell'arte tra il XIX e il XX secolo. Un'esposizione che riunisce oltre settanta opere, tra dipinti, incisioni, disegni, litografie, ceramiche e sculture, raccontando l'evoluzione del colore come strumento rivoluzionario, capace di rompere le convenzioni, sperimentare nuove tecniche e aprire la strada alla modernità.

15 marzo / 27 Luglio 2025
Ex Chiesa di Santo Stefano
Mondovì (CN)

DALL' **IMPRESSIONISMO** ALLA **MODERNITÀ**
I MAESTRI DELLA LUCE E DEL COLORE

a cura di Vincenzo Sanfo



EDUCAZIONE AMBIENTALE

Oltre 6500 studenti protagonisti al "Run for a Cooler Planet" in Piemonte e Valle d'Aosta

L'iniziativa, giunta alla sua seconda edizione, è appena entrata a far parte del prestigioso Progetto Diderot della Fondazione CRT

■ Oltre 6.500 studenti protagonisti della sostenibilità: "Run for a Cooler Planet" in Piemonte e Valle d'Aosta con il Progetto Diderot della Fondazione CRT.

L'educazione ambientale dinamica, inclusiva e interattiva è il cuore pulsante di "Run for a Cooler Planet", iniziativa promossa dalla Comunità Energetica Rinnovabile Nuove Energie Alpine (CER NEA), giunta alla sua seconda edizione e appena entrata a far parte del prestigioso Progetto Diderot della Fondazione CRT.

Un risultato significativo per un progetto che - da novembre a maggio - ha già coinvolto 337 classi, oltre 300 insegnanti e più di 6.500 studenti in Piemonte, Valle d'Aosta e anche a Roma, contribuendo a promuovere nelle scuole una nuova consapevolezza sull'urgenza della sostenibilità e della transizione ecologica.

Un percorso educativo per affrontare il cambiamento climatico

L'iniziativa si inserisce nell'ambito degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, lavorando concretamente su tematiche legate all'efficienza energetica, alla produzione da fonti rinnovabili e alla gestione del Servizio Idrico Integrato (SII). In particolare, si fa riferimento ai Goal 4, 6, 7 e 13, che riguardano rispettivamente l'istruzione di qualità, l'accesso all'acqua potabile, l'energia pulita e la lotta al cambiamento climatico.

Il progetto si sviluppa in tre tappe fondamentali: una lezione interattiva in aula della durata di 90 minuti, una visita facoltativa a un impianto di depurazione per toccare con mano i principi dell'economia circolare e, a fine percorso, un grande evento conclusivo all'aperto con giochi, laboratori e attività educative.

In ciascun territorio, i partecipanti hanno avuto l'occasione di osservare da vicino buone pratiche di sostenibilità, come ad esempio la produzione di energia green dai fanghi di depurazione.

Il sostegno delle istituzioni e il valore della rete

Il progetto si è consolidato grazie al contributo sinergico di realtà pubbliche e private quali Fondazione CRT, Fondazione CRC, Città di Cuneo, Provincia di Cuneo, Co.Ge.S.I. srl e ACDA Spa, che hanno fornito anche il supporto scientifico e la validazione dei contenuti didattici.

Numerosi e prestigiosi anche i patrocini ricevuti, tra cui:

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- Regione Piemonte;
- Consiglio Regio-

nale del Piemonte;

- UPI Piemonte;
- Città di Cuneo;
- Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta.

L'educazione ambientale passa anche dai social

A dare ancora più forza alla diffusione dei messaggi del progetto, la collaborazione con Silvia Moroni, alias @ParlaSostenibile, nota divulgatrice ambientale che ha portato l'entusiasmo di "Run for a Cooler Planet" sia tra i banchi che sui canali social, avvicinando migliaia di giovani e famiglie al tema della sostenibilità.

Oggetti che lasciano il segno

Il progetto ha messo a disposizione degli studenti strumenti simbolici ed educativi per stimolare riflessioni e azioni concrete:

- Matita Infinita, realizzata in materiale riciclato e pensata per durare a lungo;
- Bee Bomb, palline con semi di fiori melliferi per promuovere la biodiversità;
- Albero delle Promesse, un gesto simbolico per assumersi un impegno personale verso l'ambiente.

Un impegno concreto

che guarda al futuro

"Siamo grati a tutti gli enti e le istituzioni che hanno creduto in questo percorso. Grazie al Progetto Diderot e al sostegno della Fondazione CRT, abbiamo moltiplicato l'impatto dell'iniziativa, decuplicando il numero di studenti e insegnanti coinvolti. Il nostro obiettivo è accrescere sempre più la consapevolezza sull'importanza delle risorse naturali e sull'urgenza di ridurne i consumi. "Run for a Cooler Planet" è una chiamata all'azione rivolta a tutti, per costruire insieme un futuro più responsabi-

le" - Giuseppe Delfino, Presidente di CER NEA.

Chi siamo

Comunità Energetica Rinnovabile Nuove Energie Alpine (CER NEA) è un'associazione riconosciuta composta da:

Acda Spa, Comune di Busca, Comune di Macra, Comune di Pradives, Comune di Villar San Costanzo, ATS Comunità energetica Valli Grana e Maira.

L'associazione ha come obiettivo la promozione dell'autoconsumo da energia rinnovabile e la diffusione della cultura della sostenibilità attraverso progetti formativi

per le scuole.

Co.Ge.S.I. srl conta tra i propri soci:

Acda spa, Alac spa, Calso spa, Infernotto Acqua srl, Mondo Acqua spa, SI-SI srl.

Consiglio di amministrazione:

Emanuele di Caro (Presidente), Sarah Aragno, Marco Botto, Giuseppe Delfino, Sabrina Sacconiro.

Segui il progetto sui social:

Facebook - @runforacoolerplanet

Instagram - @runforacoolerplanet

TikTok - @runforacoolerplanet



L'incontro a Mondovì



L'incontro ad Alba



L'incontro a Cuneo

Numeri e territori coinvolti	
Dalle città ai piccoli comuni, "Run for a Cooler Planet" ha raggiunto capillarmente tutto il territorio piemontese e valdostano:	
•	Provincia di Torino: 2.648 studenti;
•	Provincia di Cuneo: 1.639 studenti;
•	Provincia di Alessandria: 564 studenti;
•	Provincia di Vercelli: 467 studenti;
•	Provincia di Novara: 365 studenti;
•	Provincia di Asti: 306 studenti;
•	Provincia di Biella: 214 studenti;
•	Verbano-Cusio-Ossola: 87 studenti;
•	Valle d'Aosta: 164 studenti;
•	Lazio (Roma): 100 studenti.



ECONOMIA

Monica Bottino

■ Nella villa settecentesca di Sant'Ilario affacciata sul mare tutto è bellezza. La location infatti è solo la cornice: dentro, negli uffici Lovrén, ti accolgono gioventù, sorrisi, cordialità, ma soprattutto entusiasmo e voglia di fare bene in team, di costruire, insomma, la bellezza accessibile, di qualità e a un prezzo super competitivo. L'ascesa di Lovrén, il brand di beauty con sede a Genova, del gruppo Clinicalfarma, nato nel 2018 e oggi presente in oltre 8mila farmacie in tutta Italia e più di 6mila all'estero, nasce da un mascara. Un prodotto che ogni donna ha nel beauty case, un alleato fondamentale per lo sguardo. Qui la gamma dei prodotti disponibili in profumeria oppure online è infinita. Ma quando Lovrén ha portato il suo mascara in farmacia a 3,99 euro il mercato è esploso... in un battito di ciglia. Oggi, nel segmento mascara, Clinicalfarma detiene i primi quattro posti come prodotto più venduto in farmacia, con i «magnifici quattro» M1 Extra Volume, M3 Volume Definer, M2 Long Experience e M4 Black Infinity. Grazie a questi straordinari risultati, Clinicalfarma ha oggi il 49% del mercato mascara a volume. Dal primo momento, dalle prime settimane, addirittura, si è capito che l'idea era vincente, e alla Lovrén non si sono più fermati. «E dire che era cominciato tutto quasi come una scommessa, facendo un'analisi di mercato su quello che secondo noi mancava - spiegano Diego Gulli, amministratore delegato di Clinicalfarma che, insieme ad Alessio Baldaccini, è alla guida di Lovrén - Abbiamo pensato che per fare impresa dovevamo inserirci in un segmento carente di mercato, dove poter dare tanto con un prezzo accessibilissimo. Il nostro successo non ha sottratto segmenti di mercato a grandi brand, perché sappiamo che se una donna è abituata a spendere decine o centinaia di euro per una crema o un siero continuerà ad essere fedele a quel prodotto. Noi invece crediamo di aver trovato un mercato che non esisteva, ovvero quello che offre prodotti di alta qualità a tutte le donne, anche a quelle che prima non li compravano». Come dar loro torto. Lovrén a distanza di sei anni è un colosso. A Genova lavorano 65 dipendenti, e il mercato si è dilatato enormemente, tanto da non riuscire quasi a stare dietro alle richieste estere, che sono diventate pressanti. Oggi chi ama Lovrén negli eleganti stand neri delle farmacie trova tutto, ma proprio tutto, per la cura del viso e del corpo e per il maquillage. Sorridono Gulli e Baldaccini, quarantenni di successo che hanno creato un impero oltre ogni rosea aspettativa. Nessuno dei due è farmacista o ha avuto una formazione manageriale. Gulli è laureato in Scienze Politiche internazionali e Baldaccini in Filosofia, a dimostrazione che fare impresa si può se, a una solida

LOVRÉN A SANT'ILARIO

La squadra dell'azienda nata a Genova che ha portato nelle farmacie prodotti di cosmesi a prezzi molto accessibili con grande attenzione alla qualità



TUTTO È COMINCIATO CON UN MASCARA. E NON SI SONO PIÙ FERMATI

L'azienda diventata un colosso grazie a un battito di ciglia

La genovese Lovrén, del gruppo Clinicalfarma, ha portato in farmacia la bellezza a prezzi competitivi

preparazione culturale, si aggiungono intelligenza, intuizione e intraprendenza. Con innate doti di «sentire» il mercato. Anche il nome Lovrén è una felice intuizione. «Quando ho proposto Lovrén, che amo tanto, volevo dare un tocco alla francese... un po' internazionale, insomma, alla parola love che vuol dire amore - spiega Baldaccini - Nella grafica della parola Lovrén l'accento è diventato un ciglio, che richiama il nostro prodotto più venduto, il mascara appunto». Sostenibilità è un'altra parola chiave del brand. Niente confezioni superflue, il packaging è ridotto al minimo, ma estremamente elegante, con una prevalenza di colori pastello, ma anche oro, che spiccano sul fondo nero degli scaffali. «Il nostro slogan è: la prima volta scegli per il prezzo, la seconda per la qualità. Selezioniamo

fornitori in base alla qualità e alle performance e negoziamo con loro per avere standard sempre in crescita, come è la nostra filosofia». Un altro impegno preso con i clienti è stato quello di non aumentare i prezzi nonostante inflazione e crisi. Non è stato facile, ma con la contrattazione con i fornitori, un aumento di produzione e il contenimento di costi intelligenti ci sono riusciti. Oggi i numeri sono sorprendenti. A febbraio 2025, con una crescita del +43,3%, il gruppo Clinicalfarma raggiunge il primo posto per volumi nel totale mercati presidiati per dermocosmesi e igiene, secondo quanto rilasciato dall'ultimo report di New Line Ricerche di Mercato. L'azienda genovese si posiziona inoltre al primo posto nel segmento make-up, con una crescita del +40,9%, detenendo il 33% della quota di mercato a

volume (canale farmacia Italia, vendite a volume nei mercati presidiati, dato company). La crescita si conferma anche nel fatturato: l'azienda ha chiuso infatti il 2024 con oltre 31 milioni di euro di fatturato, pari a +49% rispetto all'anno precedente. Raggiunti anche importanti primati per quanto riguarda i mascara sia in Francia sia in Spagna dove - secondo i dati Iqvia MAT settembre 24 - Lovrén può vantare la leadership del mercato volume. E si pensa al futuro. Il 2025 sarà un anno ricco di opportunità per Clinicalfarma, che presenzierà a numerose fiere di settore in Italia e all'estero e dopo il grande successo dell'edizione 2024, il Lovrén Club torna nel 2025 con molte novità orientate a migliorare ulteriormente il rapporto di partnership con i clienti più fedeli al «Progetto Lovrén» di sviluppo della categoria dermocosmetica. Terminata la fase di prescrizione infatti, dal 1° gennaio 2025 prosegue la campagna di ade-

sione all'edizione del Club 2025 per beneficiare delle iniziative rivolte agli alle farmacie aderenti. Per i clienti Club 2025 è confermata la presenza periodica sul punto vendita di una «LovrAngel» di riferimento, una ragazza retail specialist che si occuperà di garantire la miglior visibilità dei materiali espositivi per sviluppare ulteriormente il sell-out e coinvolgere il punto vendita attraverso la produzione di contenuti inediti sui social media, con l'obiettivo di rafforzare la presenza online del brand e delle singole farmacie e parafarmacie. Inoltre potrà fornire - a specifica richiesta - una formazione tecnica sui prodotti e sulle novità a tutto il personale. Per quanto riguarda gli aspetti formativi, oltre al servizio offerto dallo staff delle LovrAngels, sarà pianificata la Lovrén Academy: un tour di formazione nelle principali città italiane per potenziare ulteriormente la conoscenza dell'azienda e dei suoi prodotti.

ATTENTI A QUESTI DUE

Gulli e Baldaccini, gli uomini che amano far belle le donne

■ Due imprenditori per un successo. **Diego Gulli** (a destra nella foto) nasce «figlio di emigrante»: il padre, genovese, ha infatti sempre lavorato come manager fuori città, riuscendo a tornare a Genova solo alla fine della sua lunga carriera. Laureato in Scienze Diplomatiche Internazionali, nel 2013 inizia la sua avventura imprenditoriale producendo a proprio marchio dispositivi igienici femminili e nel 2028 lancia, assieme alla moglie italo-norvegese Benedicte Ponte, il brand Lovrén con Clinicalfarma. In tutti questi anni Diego rimane visceralmente attaccato al capoluogo ligure e ritiene che una delle sue fortune più grandi sia stata quella di essere

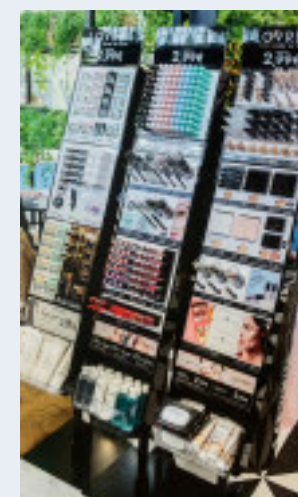


riuscito a costruire qualcosa che permetta a lui e alla sua famiglia di godersi la propria città. Laureato in psicologia, **Alessio Baldaccini** si è tuffato, ancora giovanissimo, nel mondo della farma-

cia, prima in veste di venditore base fino a diventare capo area nazionale di un'importante azienda di beauty. Si è poi spostato a Milano per assumere il ruolo di responsabile vendite di un grande distributore, ottenendo la definitiva consacrazione nell'universo farmaceutico italiano e sviluppando importanti contatti con aziende leader di settore e addetti ai lavori. Baldaccini sente però la mancanza della sua terra e nel 2022 si unisce a

I PROTAGONISTI

L'occasione di tornare a lavorare a Genova



Uno scaffale Lovrén

Genova scorre nelle vene di Lovrén (www.lovren.it), intrinsecamente legato al territorio, la sua squadra conta dipendenti oltre che a Genova, in giro per l'Italia e anche in Spagna e Francia. C'è poi Romina Blum - che si occupa dell'amministrazione dall'Italia del mercato spagnolo - di nazionalità cilena e legata anch'essa alla Liguria: i suoi nonni, infatti, sono originari di Moconesi e Santa Margherita Ligure. L'idea di poter far tornare a Genova altre persone «innamorate» come loro di Genovacità riempie di orgoglio tutta l'azienda, a partire proprio dai vertici. Nella squadra c'è anche Roberto Pasqua è consulente aziendale e formatore in ambito marketing e management. Figura di importante rilievo professionale in Italia, Pasqua ha maturato un'esperienza trentennale in aziende del canale mass-market sia della farmacia. Dopo le esperienze nel gruppo Danone, L'Oréal e Aboca Group, nel 2008 fonda la società Easter Consulting e si specializza nella consulenza e formazione su temi di Marketing e Management e nello sviluppo di progetti innovativi per aziende della distribuzione moderna, del largo consumo, della farmacia/parafarmacia ed erboristeria: proprio con questa mission, Pasqua ritorna finalmente a Genova, dove si occupa di dare supporto allo sviluppo del progetto Lovrén Club e alle attività del team di retail specialist. Cristiano Gatto è l'art director, libero professionista e consulente formatore in ambito digital. Specializzato in tematiche relative all'innovazione, percezione e comunicazione, dal 2016 è ideatore e docente di percorsi formativi per diverse tipologie di aziende e settori merceologici. Insieme a Roberto Pasqua, anche Cristiano Gatto ha l'opportunità con Clinicalfarma di rientrare finalmente a Genova, dove supporta il progetto LovrAngels, dando un aiuto importante alle retail specialist per ciò che riguarda tutta la sfera percettiva, aiutando a perfezionare l'immagine dei punti vendita e di conseguenza quella del brand. Inoltre Gatto è fondamentale per l'attività di social marketing. Tra le ultime assunzioni Daniele Pompa, che entra nel team a settembre 2024 ricoprendo il ruolo di Data Analyst: da anni nel settore farmacia, anche per Daniele si tratta di un rientro a casa.

L'Editoriale

Ahi!, Serva Italia! Tre secoli di dominio straniero (1494-1789)

segue dalla prima

(...)L'anno seguente una lega di piccoli Stati italici registrò a Fornovo un successo contro Carlo VIII che già si stava ritirando in Francia. Di seguito l'Italia divenne campo di battaglia di armate francesi e imperiali, cioè germaniche e spagnole, tutte comprendenti mercenari svizzeri e italiani, che da secoli erano specialisti della guerra come condottieri o capitani di ventura: dagli Sforza al Gattamelata, dal Carmagnola al Colleoni. Nel 1512 papa Giulio II promise una lega contro i "barbari", che però ebbe vita breve perché le mancava un obiettivo. Papi quali i de' Medici e i Della Rovere tutelavano gli interessi delle proprie famiglie, oltre che della Chiesa, e miravano all'equilibrio tra le maggiori potenze continentali: una scelta obbligata da quando, nel 1517, Martin Lutero dette vita alla "protesta" contro Roma, presto seguito da Giovanni Calvino, da neoevangelici e dalla chiesa anglicana inventata in Inghilterra da Enrico VIII già celebrato dal papa quale "defensor fidei". Gli anabattisti che predicavano comunione di beni e di altro furono sterminati. Dagli alberi penzolarono suppliziati e cadaveri a lungo insepolti. Nel 1527 Roma venne saccheggiata. Tre anni dopo a Bologna il papa incoronò imperatore Carlo V d'Asburgo, poi ritratto da Tiziano. La pax venne proposta con il principio "cuius rex, eius et religio": i sudditi devono professare la fede del loro sovrano. O andarsene. La lacerazione dell'unità cristiana dell'Occidente non si ripercosse in Italia, i cui pochi eretici esularono per scampare all'eliminazione fisica. Papi e poteri civili concordarono nel prevenire le catastrofiche guerre di religione divampanti nell'Europa centrale e in Inghilterra. Con Paolo III Farnese, Paolo IV Carafa, Pio V Ghislieri e Sisto V, asceso al Soglio di Pietro da umili origini nel secolo di pontefici nobili e nepotisti, sino a Clemente VIII (che fece bruciare vivo Giordano Bruno) e a Urbano VIII, che costrinse Galileo Galilei a un'umiliante smentita delle proprie scoperte, la pace religiosa fu propiziata anche da antichi e nuovi Ordini religiosi (domenicani, francescani di varia denominazione, gesuiti, calasanziani o scolopi, filippini...) e da congregazioni femminili. La repubblica di Venezia, che andò orgogliosa dell'indipendenza da Roma, fu anche la città delle trecento chiese.

PAX E SERVAGGIO

Con la pace di Cateau-Cambrésis nel 1559 Impero e Spagna da una parte e Francia dall'altra si spartirono l'Europa occidentale. L'Italia rimase nella sfera degli Asburgo di Spagna che ne ebbero il controllo diretto o indiretto, anche attraverso la politica matrimoniale, e con il concorso degli Asburgo d'Austria, che detenevano la corona imperiale e dai quali quindi dipendevano i titoli di sovranità nell'ambito

dell'Europa cattolica, perché, come insegnò l'apostolo Paolo, civis romanus, tutto il potere discende da Dio e in terra era il Sacro romano imperatore. Fu il caso del rango di vicario dell'Impero che Filippo II di Spagna cercò invano di strappare ai duchi di Savoia, ai quali rimase anche perché, benché piccolo, il loro Stato, "anfibo", costituiva un tassello fondamentale degli equilibri in Europa. Timidi passi di minor dipendenza dagli Asburgo vennero tentati dai Medici, creati granduchi di Toscana. Essi dettero due regine alla Francia: Caterina, moglie di Enrico II di Valois, madre di tre sovrani, e Maria, moglie di Enrico IV di Borbone, già campione degli ugonotti. Entrambe influirono negli intrighi e nelle guerre di religione, ma non incisero sulla politica estera della Francia, chiusa tra Spagna e Impero, come si vide quando i suoi re sposarono principesse asburgiche e continuarono le guerre di sempre. Gli interessi di potenza rispondono a ragioni geofisiche e a bisogni generali permanenti della popolazione. Questi si riflettono sull'azione dei sovrani attraverso l'opera di corpi che li perpetuano (diplomati, militari, alti burocrati, banchieri...) più ancora che con la politica matrimoniale delle case regnanti.

Dopo Cateau Cambrésis i pochi Stati italiani indipendenti (repubblica di Venezia, ducato di Savoia, repubblica di Siena, Stato Pontificio) non ebbero spazio per scelte autonome. Lottarono per non soccombere e si logorarono in interminabili guerre per piccole poste. Fu il caso di Carlo Emanuele I di Savoia: mezzo secolo di signoria costellata da continue guerre, alleanze e controalleanze sino alla morte in via Jerusalem a Savigliano, nel Cuneese, con lo Stato invaso da tutti e le piazzeforti strategiche occupate.

In Italia non scomparvero né il sogno di minor servitù dal dominio straniero né, meno ancora, il suo nome e l'immagine, ma non vi fiorì l'idea di indipendenza o di unità, dalle Alpi alla Sicilia: concetti totalmente estranei perfino agli intellettuali più acuti. Primo fra tutti Niccolò Machiavelli, segretario della repubblica di Firenze e tra i massimi pensatori politici di tutti i tempi. Nell'ultimo capitolo di Il principe (1513) egli esortò a «pigliare l'Italia e a liberarla dalle mani dei barbari». Gli italiani dovevano fare la loro parte: «Dio non vuole fare ogni cosa, per non ci torre el libero arbitrio e parte di quella gloria che tocca a noi». Come ogni uomo lo è della propria vita, così ogni popolo è signore delle proprie fortune. Scrisse Machiavelli: «A ognuno puzza questo barbaro dominio...» e chiuse l'esortazione con i versi della canzone Ai Signori d'Italia di Francesco Petrarca: «Virtù contro a furore/prenderà l'arme; e fia el combatter corto:/ ché l'antico valore/ nell'italici cor non è ancor morto.» Machiavelli, tuttavia, non pensava affatto all'Italia nei termini geopolitici dell'antica Roma né dell'Ottocento o odierni, bensì a un'area cir-

coscritta, quella toско-padana. Per lui l'Italia era anzitutto Firenze, la civiltà della sua terra. Ebbe anche chiaro che lo Stato della Chiesa sbarrava qualunque prospettiva di unificazione politica. La sua Italia non includeva né il Mezzogiorno né il Piemonte. Venezia e Genova, ricche potenze dagli interessi marittimi più che peninsulari, erano al di fuori del suo orizzonte. Tuttavia le sue parole riecheggiarono nel tempo. Nel Risorgimento e nel 1943-45 l'incitamento a "liberare l'Italia dai barbari" tornò attuale. Il suo continuatore ideale, Francesco Guicciardini, si rassegnò a tenere per sé le riflessioni più scomode e inattuali. Avrebbe amato Martin Lutero se non fosse stato al servizio del papa; ma quella era la realtà e non vedeva come fosse modificabile.

MEZZO SECOLO DI GUERRE...

Lo scenario politico dell'Italia rimase immobile sino all'inizio del Settecento, quando cominciarono le guerre per la successione sui troni di Spagna (1700), di Polonia (1734) e dell'Impero (1740): mezzo secolo quasi ininterrotto di conflitti da un capo all'altro d'Europa. Gli interessi dinastici furono importanti ma non determinanti. Le guerre di successione ripresero e continuarono quelle del Cinquecento per l'egemonia sull'Europa e quella dei Trent'anni (1618-1648), ma in un quadro più ampio: sino ai confini dell'Impero di Russia, che assunse caratteri più europei per la determinazione di alcuni zar, da Ivan il Terribile a Pietro il Grande. L'uso della crudeltà di Stato accelerò la modernizzazione. Di Pietro vennero ricordate le grandi riforme. I suoi metodi spietati, inclusa la punizione mortale inflitta al figlio Alessio, furono messi tra parentesi. Le guerre di successione ebbero particolare rilievo per l'Italia perché mutarono l'assegnazione dei suoi "Stati", proprio mentre alcune dinastie secolari si stavano estinguendo. Dopo i Gonzaga, scomparsi a metà Seicento, fu il caso dei Farnese e dei Medici.

La guerra per il trono di Madrid (1700-1714) segnò in Italia il passaggio dall'egemonia degli Asburgo di Spagna a quelli d'Austria. La guerra di successione polacca (1734-1738) s'intrecciò con la morte di Gastone de' Medici e l'assegnazione della Toscana, terra dell'Impero, a Francesco Stefano di Lorena, marito di Maria Teresa d'Asburgo, erede della corona imperiale in forza della Prammatica sanzione che introdusse la successione femminile alla corona di Carlomagno. Essa ebbe conseguenze importanti in Italia perché dal 1734 i regni di Napoli e Sicilia passarono dagli Asburgo d'Austria ai Borbone di Spagna. Carlo di Borbone (poi III di Spagna), figlio di primo letto di Isabella Farnese, moglie di Filippo V, re di Spagna, combattendo conquistò il Mezzogiorno. Filippo di Borbone divenne duca di Parma e Piacenza, già dei Farnese. I Borbone erano uniti da un "patto di famiglia". La guerra di successione alba corona dell'Impero (1740-1748) confermò in Italia gli equilibri esi-



La cella ("pozzetto") della fortezza di San Leo nella quale, per condanna del papa, fu chiuso Giuseppe Balsamo, sedicente "conte di Cagliostro", massone e "mago". Murato vivo, impazzì per le percosse. Le sue urla riecheggiavano nell'immensa valle. Attendeva la Rivoluzione. Giunse troppo tardi. Non ne vennero rinvenute le spoglie.

stenti ma comportò anni di giochi diplomatici, guerre e battaglie. Lo volessero o meno i suoi abitanti, la Penisola rimaneva al centro dei conflitti tra le maggiori potenze. Per mezzo secolo essa fu coinvolta in un travaglio europeo che vide in campo anche la Gran Bretagna e il nuovo astro militare dell'Europa centrale: la Prussia di Federico II, un regno creato nel 1701. Non rimasero spettatori i regni di Svezia, di Polonia e l'impero di Russia, protagonisti di guerre importanti per la sperimentazione di navighi e di leghe metalliche per migliorare la gittata dei cannoni.

...E MEZZO DI SPENSIERATEZZA

La guerra di successione spagnola segnò un'altra novità importante per il futuro dell'Italia. Il duca di Savoia, Vittorio Amedeo II, vicario dell'Impero come i suoi avi dal 1416, ottenne il titolo di re di Sicilia (1713) e ne prese possesso. In caso di estinzione dei Borbone di Spagna avrebbe avuto il trono di Madrid. Le "Cortes" spagnole se ne ricordarono centocinquanta anni dopo, quando conferirono il titolo di re ad Amedeo di Savoia, duca d'Aosta (1870). Vittorio Amedeo II non divenne re né in Italia né, meno ancora, dell'Italia. Fu re di un'isola, fuori della terraferma. Cinque anni dopo fu costretto a commutare la Sicilia (che passò agli Asburgo d'Austria) con la Sardegna (già spagnola): un cambio in netta perdita. Però, dopo secoli di dominio e di egemonia straniera, fu il primo sovrano "italiano" ad avere titolo regale (vent'anni dopo seguito dal già citato Carlo III di Borbone, che però ambiva a lasciare Napoli per Madrid). Il suo successore, Carlo Emanuele III, re di Sardegna, brigò in tutte le guerre per ottenere il ducato di Milano e Genova. Non vi arrivò, ma al suo Stato aggiunse Novara, Vigevano, l'Ossola, il Ticino... Di guerra in guerra il "Piemonte" s'ingrandì e rafforzò l'armata e una flotta, piccola ma pugnace: vitale per sopravvivere.

Quel mezzo secolo di conflitti evidenziò due assenze: lo Stato pontificio e la repubblica di Venezia. Il primo, benché amplissimo, era militarmente irrilevante. La seconda aveva un confine molto debole con l'Impero ed era ormai sulla difensiva anche sui mari. Rimase estranea ai conflitti di terraferma. La dirigenza dogale dell'epoca investiva nell'edificazione di palazzi, ville e chiese, com'era accaduto nell'Italia centrale e nel Milanese durante il Rinascimento e nel Cinquecento. La "pietrificazione dei capitali" propiziò splendidi monumenti architettonici, le arti figurative, il teatro, la letteratura. Nel regno sabaudò il piacere della vita fu meno coltivato, ma lo strumento militare si rivelò essenziale per la sopravvivenza dello Stato, mentre la repubblica di Venezia si avviò al crepuscolo e finì per perdere anche scrittori e avventurieri, come Giacomo Casanova, perpetuamente vagante in Europa, e Carlo Goldoni che si trasferì a Parigi e vi scrisse in francese le sue memorie. L'Italia non venne coinvolta nella Guerra dei Sette Anni (1756-63) che

registrò importanti battaglie nell'Europa centrale. Federico II di Prussia abbandonò due volte Berlino al nemico per preparare la riscossa e infine risultò vincitore grazie al sostegno finanziario di Londra. Quel conflitto, breve ma micidiale, può essere considerato la prima guerra mondiale, perché segnò la vittoria inglese sui francesi negli spazi extraeuropei: dall'India (ove la Francia ridusse il suo dominio a poche "teste di ponte") all'immenso spazio tra il Canada e la Louisiana. Gli inglesi presero la valle dell'Ohio e si impadronirono del Canada. Svani il sogno di Enrico IV e del cardinale Richelieu di creare un impero coloniale francese nell'America settentrionale. Esso avrebbe mutato per secoli la storia dell'Europa e delle sue colonie. Ci riprovò Napoleone III, che propugnò la sfortunata spedizione di Massimiliano d'Asburgo e il suo effimero impero del Messico.

Nella seconda metà del Settecento l'Italia visse un quarantennio di pace. In tutti gli Stati furono avviate imponenti opere di interesse pubblico, come l'Albergo dei Poveri a Napoli. All'epoca lo erano anche le dimore dei sovrani, come la splendida reggia di Caserta, non solo perché la loro edificazione e arredo incentivavano manifatture, artigiani e artisti ma anche per il prestigio che ne derivava. Le grandi opere riportarono alle origini del Rinascimento fiorito nel Tre-Cinquecento. Questo era stato continuato come manierismo, barocco e rococò: tutte varianti di un unico ceppo. Ora l'Italia risorgeva, tornava a confrontarsi con le sue radici: Roma. Lo scrisse Saverio Bettinelli in "Il risorgimento d'Italia negli studi, nelle arti e nei costumi dopo il Mil-le" pubblicato nel 1776. Due anni prima la Compagnia di Gesù, di cui era membro, era stata sciolta da papa Ganganello (Clemente XIV). I gesuiti erano accusati di cospirare ai danni del potere politico. L'imputazione non era nuova, ma fino a metà Settecento era stata usata contro di loro da anglicani, luterani e calvinisti. Ora dilagava anche in paesi cattolici, dal Portogallo alla Spagna, dalla Francia al Regno di Napoli. I gesuiti erano tacciati di oscurantismo e di opporsi all'illuminismo, di ostacolare l'avvento di pragmatismo ed empirismo, di imporre il fanatismo bigotto contro la ragione. In realtà nelle Americhe si opponevano allo sfruttamento brutale delle popolazioni indigene (fu il caso delle "riduzioni" nel Guarani, elogiato dallo storico Ludovico Antonio Muratori) e alla conciliazione tra fede e scienza. Bettinelli viaggiò all'estero, conobbe anche Voltaire, razionalista, campione dell'incredulità e autore del licenzioso poema "La Pucelle d'Orléans", e scrisse quanto era evidente: senza rullo di tamburi di guerra l'Italia aveva compiuto e stava compiendo grandi progressi in tutti i campi. "Risorgimento" significava ritorno di una vita già vissuta ma al tempo stesso nuova. Il passato venne fatto rivivere alla luce della novella storia. Fu quanto avvenne lungo la Penisola. Napoli e Milano gareggiavano nella promo-

zione di ricerche, invenzioni, diffusione di idee innovative. I suoi studiosi erano in corrispondenza con quelli di tutta Europa. Apprendevano e insegnavano, alla pari. Lo fecero Galliani e Genovesi, poi fratelli Verri che a Milano fondarono la rivista "Il Caffè"; Cesare Beccaria che nel trattato "Dei delitti e delle pene", tradotto ovunque, invocò l'abolizione della tortura quale strumento inquirente e della pena di morte. Il rigoglio culturale, fondato anche su teatro, melodramma e studi storici ed eruditi (Vittorio Alfieri è tra i nomi più famosi) ebbe punte di eccellenza anche in Stati minori. Il duca di Parma si assicurò l'opera di Giambattista Bodoni, re dei tipografi e tipografo dei re. Malgrado vincoli e ostacoli a Parma vennero pubblicate opere condannate dalla Chiesa cattolica, come l'"Enciclopedia" di Diderot e d'Alembert.

Nella seconda metà del Settecento il ritorno alle origini si manifestò nell'audacia del neoclassicismo, la cui via era stata tracciata da Antonio Palladio un secolo prima. Rimasto sotto traccia in Italia, dominata da barocco e rococò, il palladismo, cioè il ritorno al classicismo puro, aveva trionfato in Inghilterra e da lì passò nella Nuova Inghilterra, i cui edifici più celebri si ispirano al suo stile. La città di Washington ne è l'esempio più noto. In Italia il neoclassicismo si affermò per sentieri impervi e suscitò allarme e sospetti. L'imitazione di Roma sapeva di neopaganesimo, tanto più che dilagarono l'egittomania, precursore dell'egittologia, la ricerca di sapere occulto e il gusto per l'Oriente proprio quando i gesuiti erano stati combattuti ed espulsi da Cina e Giappone. La suggestione delle Piramidi, di Iside ed Osiride si diffuse prima che i geroglifici venissero decifirati e si sommò all'impatto emotivo della scoperta di Pompei e di Ercolano, delle rovine di Paestum, della ricerca di una sapienza arcaica che coniugava razionalismo e alchimia, scienze e magia. Il candore di Piranesi e di Antonio Canova celava misteri non meno tenebrosi delle "macchine" di Raimondo Sangro di San Severo, primo gran maestro di una gran loggia massonica in Italia. Fiorirono Accademie subito famose, come quella delle Scienze fondata a Torino da Giuseppe Angelo di Saluzzo. Giuseppe Balsamo, che si promosse conte di Cagliostro e finì massacrato di botte nel pozzetto di San Leo, fu contemporaneo di Voltaire e del marchese di Sade: fu uno dei volti di una medesima ermafrodita.

Grazie a decenni di pace e alla circolazione di beni, nei decenni successivi alla pace di Aquisgrana (1748) chi ne aveva mezzi e possibilità in Italia visse un'epoca felice. Non percepì che la storia stava bussando da Ultralpe. La Rivoluzione del 1789 e le sue ripercussioni all'interno della Francia non vennero avvertite all'estero, massime in Italia. I più pensarono che la terra di Ugo Capeto stava uscendo di scena e l'Europa sarebbe vissuta più in pace di prima. Si sbagliavano...

Aldo A. Mola



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CF&B

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CF&B



INIZIATIVE PER LA SCUOLA

Ripartono le giornate del Bike to School

Nel 2025 quattro appuntamenti per promuovere la mobilità sostenibile tra gli studenti

■ Cuneo, 18 marzo 2025

Gli Assessorati alla Mobilità Sostenibile e all'Istruzione del Comune di Cuneo promuovono anche per il 2025 un progetto di incentivazione al «Bike to School» che, grazie alla collaborazione con l'Associazione FIAB Bicingiro Cuneo e al progetto di Servizio Civile Universale «Giovani e Mobilità», quest'anno si arricchisce con più giornate dedicate all'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sostenibile e sicuro per gli studenti.

Il progetto prevede un significativo ampliamento: invece di un singolo appuntamento, saranno organizzate per ciascuna scuola coinvolta quattro giornate distribuite tra marzo e settembre, coinvolgendo ben 16 scuole del territorio (primarie del viale angeli, san paolo, san rocco castagnaretta, corso soleri, corso g. ferraris, madonna dell'olmo, borgo san giuseppe, confreria, ceriardo, primaria/secondaria di primo grado andrea fiore le secondarie di 1° grado di via bersezio, via sobrero, via mazzini, san rocco castagnaretta, madonna dell'olmo e borgo san giuseppe).

Questo tipo di attività già consolidata in molte città europee rientra anche nelle politiche che Il Comune di Cuneo con il Mobility manager di area intende portare avanti nei prossimi mesi affinché gli istituti scolastici attraverso la figura del Mobility manager scolastico possano avviare una collaborazione attiva volta alla promozione della mobilità sostenibile all'interno delle scuole attraverso iniziative di formazione e informazione verso studenti, famiglie e personale scolastico e non scolastico.

NOVITA' DEL 2025: LA CICLOPATENTE E IL SISTEMA DI PREMIALITÀ

Per incentivare ulteriormente la partecipazione, ogni studente che sceglierà la bicicletta per recarsi a scuola riceverà la Ciclopate, un documento speciale che consentirà di raccogliere fino a sei timbri in occasione di eventi legati al Cuneo Bike Festival.

Ogni giornata del Bike to School darà diritto a un timbro, e ulteriori timbri potranno essere ottenuti partecipando ad altri eventi organizzati dal Comune, come il Bike Family Day by Bicingiro, Bimbibici, la Gran Fondo Fausto Coppi, Cuneo Vive lo Sport e gli appuntamenti del Cuneo Bike Festival.

Gli studenti che accumuleranno almeno tre tim-

BIKE TO SCHOOL 2025		MARZO				APRILE				MAGGIO				SETTEMBRE			
TIPO SCUOLA	SCUOLA	lun-24	mar-25	mer-26	gio-27	lun-28	mar-29	mer-30	gio-08	lun-26	mar-27	mer-28	gio-29	mer-10	gio-11	lun-15	mar-16
1 PRIMARIA	VIALE ANGELI																
2 PRIMARIA	SAN PAOLO																
3 PRIMARIA	SAN ROCCO																
4 PRIMARIA	CORSO SOLERI																
5 PRIMARIA	CORSO G. FERRARIS																
6 PRIMARIA/SECONDARIA DI PRIMO GRADO	ANDREA FIORE																
7 PRIMARIA	MADONNA DELL'OLMO																
8 PRIMARIA	BORG SAN GIUSEPPE																
9 PRIMARIA	CONFRERIA																
10 PRIMARIA	CERIALDO																
11 SECONDARIA DI 1° GRADO	VIA BERSEZIO																
12 SECONDARIA DI 1° GRADO	VIA SOBRERO																
13 SECONDARIA DI 1° GRADO	VIA MAZZINI																
14 SECONDARIA DI 1° GRADO	SAN ROCCO C.																
15 SECONDARIA DI 1° GRADO	MADONNA DELL'OLMO																
16 SECONDARIA DI 1° GRADO	BORG SAN GIUSEPPE																

bri potranno ritirare un buono gelato presso lo stand del Comune di Cuneo al Cuneo Bike Festival, che si terrà in Piazza Galimberti dal 19 al 21 settembre 2025. Con sei timbri, oltre al buono gelato,

riceveranno anche un ciclogadget.

Inoltre, coloro che imbucano la Ciclopate completa e compilata potranno partecipare all'estrazione di un premio finale, che verrà assegnato

tramite sorteggio domenica 21 settembre, in occasione dell'evento conclusivo del Cuneo Bike Festival.

Le date delle giornate di Bike to School sono state fissate e rimarranno invariate anche in caso di mal-



tempo.

L'iniziativa, sottolineano gli Assessori Paola Olivero e Luca Pellegrino "è resa possibile grazie al progetto di Servizio Civile Universale «Giovani e Mobilità» del Comune di Cuneo e alla collaborazione preziosa di FIAB Cuneo Bicingiro, impegnata attivamente nella promozione della mobilità sostenibile senza i quali non sarebbe possi-

bile svolgere attività di questo tipo che sono preziose e fondamentali per creare un approccio migliore a come ci spostiamo nelle nostre giornate e che soprattutto guarda alla salute e al benessere della bambine e dei bambini".

Per maggiori informazioni e aggiornamenti, è possibile consultare il sito web www.cuneobikefestival.it.

AGROALIMENTARE SOSTENIBILE

L'uso efficiente dell'acqua, webinar della CCIAA di Cuneo

Giovedì 27 marzo alle 15.30. Proseguono le iscrizioni al progetto transfrontaliero "Goccia a Goccia - GAG"

Il programma dell'incontro prevede una serie di interventi aperti da Sofia Cavini e Marco Scherian (Innovation Center) che approfondiranno il valore dell'acqua, con un focus sulle tendenze e le evoluzioni di innovazioni e soluzioni di circular economy. Successivamente, Domenico Solimando (Consorzio CER - Canale Emiliano Romagnolo) illustrerà qual è il valore dell'acqua per la filiera agroalimentare, mentre Graziella Pillari (Environment Park) spiegherà ai presenti quali sono gli impatti ambientali sulla risorsa idrica e gli obblighi normativi per le aziende. A seguire, Laura Celentano (con-

sorzio Dintec) chiarirà cosa sono i dati di Sustainability e la situazione attuale della provincia di Cuneo, prima di avviarsi verso la conclusione dell'incontro con una presentazione del progetto Interreg Alcotra Italia - Francia 21-27 - "Goccia a Goccia" a cura di Francesca Cavallo (Camera di commercio di Cuneo).

Proprio in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua del 22 marzo, l'Ente Camerale cuneese insieme ai partner del progetto transfrontaliero "Goccia a Goccia - GAG" ricorda la necessità di ottimizzare il consumo di questa risorsa preziosa. Per rispondere alle problematiche legate



alla gestione della risorsa idrica e alle sfide del cambiamento climatico, il progetto GAG intende proprio fornire soluzioni concrete alle imprese del settore agroalimentare at-

traverso l'implementazione di test e la ricerca di strumenti innovativi per ridurre la risorsa idrica nel processo di produzione. Oltre al territorio iniziale che comprende la pro-

vincia di Imperia, la provincia di Cuneo e le Alpi Marittime, il perimetro del progetto è stato esteso agli altri dipartimenti transfrontalieri delle Alte Alpi e delle Alpi dell'Alta Provenza.

Le imprese della filiera alimentare (con esclusione di quelle agricole), delle attività commerciali alimentari e della ristorazione-catering possono candidarsi per beneficiare di un accompagnamento personalizzato sulla gestione sostenibile dell'acqua. Partecipando a questo progetto le imprese potranno rafforzare la loro resilienza di fronte alle sfide ambientali e ottimizzare il loro consumo di acqua, una risorsa vitale per lo sviluppo sostenibile.

Ad oggi, sono una ventina le imprese iscritte che hanno così l'opportunità di partecipare a un programma su misura, volto a migliorare la loro efficienza idrica, attraverso diverse fasi di accompagnamento: partendo da un audit personalizzato per valutare la gestione dell'acqua e identificare soluzioni di miglioramento, passando a una fase di formazione per rafforzare le conoscenze e competenze in materia di gestione efficace dell'acqua, per finire con la sperimentazione di attrezzature in cantieri pilota.

Le iscrizioni sono ancora in corso. Documenti e modulistica per partecipare al progetto "Goccia a Goccia - GAG" sono disponibili sul sito web della Camera di Commercio di Cuneo al link: <https://www.cn.camcom.it/interreg/progetti-singoli/progetto-goccia-goccia-gag>.

CONVEGNO SULLE PERSECUZIONI RAZZIALI

Gianfelice Facchetti racconta Arpad Weisz

Il reading "Arpad Weisz. Se il razzismo entra in campo" ripercorre la vita dell'allenatore ungherese e della sua famiglia. Dal successo nel campionato italiano alla persecuzione razziale, lo sport diventa la lente attraverso cui analizzare una delle pagine più buie della storia.

Un appuntamento speciale, così sarà il secondo di "Sport e comunità" organizzato da Plin.

A differenza degli altri incontri divulgativi, abitualmente fissati per il venerdì pomeriggio negli spazi del Rondò dei Talenti, il secondo incontro focalizzato dedicato allo sport è destinato a distinguersi e a diventare un primus inter pares all'interno del calendario annuale.

Giovedì 27 marzo, infatti, alle ore 9.30, presso lo Spazio Incontri della Fondazione CRC (Cuneo, via Roma 15) andrà in scena il reading teatrale "Arpad Weisz. Se il razzismo entra in campo", di e con Gian-



felice Facchetti.

Il noto scrittore e attore teatrale, indissolubilmente legato al calcio grazie alla sua storia familiare, ripercorre in questo suggestivo spettacolo la vita di Weisz, allenatore di origini ungheresi che in Italia diventerà particolarmente famoso per i successi raccolti con il Bologna.

Dopo la sottoscrizione delle leggi razziali, Weisz e la famiglia lasciano l'Italia facendo prima una tappa a Parigi, quindi

trovando rifugio in Olanda, dove la sua carriera di allenatore proseguirà con numerose vittorie.

Nel 1942, con i Paesi Bassi invasi dal Terzo Reich, la famiglia Weisz viene deportata e Arpad morirà ad Auschwitz nel 1944. Il racconto portato in scena da Facchetti ripercorre una storia costellata di successi e brutalmente terminata nel campo di sterminio più famoso del mondo. La vicenda di Arpad Weisz e della sua famiglia ci invita, anzi ci obbliga, a riflettere sul nostro passato affinché questo non torni, sotto mentite spoglie, in futuro.

Lo sport diventa il caleidoscopio attraverso cui narrare una delle più tremende vicende dell'umanità e ci aiuta a ricordare che l'unico modo per sconfiggere "i cattivi" è fare squadra nella tutela dei valori e dei diritti di tutti.

Tutti gli eventi sono realizzati con il sostegno di Fondazione CRC.

Paolo Usellini

■ Allevamento, qualità e identità: ai terrà il prossimo 27 marzo ad Armeno l'edizione 2025 della Giornata della Zootecnia novarese, «un appuntamento - osservano il presidente della Provincia di Novara Federico Binatti e il consigliere delegato ai Rapporti con le associazioni agricole Giuseppe Maio - con in quale vengono ribadite precise caratteristiche di un significativo settore della tradizione e della vocazione agricola del nostro territorio. Un modo, soprattutto, di ribadire l'importanza e il "peso" degli allevatori del Novarese».

La Giornata di quest'anno, patrocinata dalla Provincia che ha collaborato con l'organizzazione curata dalla Fondazione agraria novarese, dall'Ordine dei Dottori agronomi, dei Dottori forestali delle province di Novara e Vco e numerosi Istituzioni, Enti

CUSIO

Giornata della Zootecnia Novarese 2025 tra tradizione, qualità e sostenibilità

Appuntamento il 27 marzo ad Armeno



Al centro Giuseppe Maio

e associazioni di categoria del territorio, è "L'allevamento dei bovini da latte dell'areale montano -

Razza Bruna e Pezzata Rossa Italiana". «Anche quest'anno - rimarkano il presidente e il

consigliere - il programma della giornata è caratterizzato da numerosi interventi qualificati, che

tratteranno il tema da un punto di vista strettamente zootecnico, ma anche sanitario ed economico. Sarà l'occasione per rimarcare che l'allevamento di bovini e di bovini particolari rappresenta ancora un'importante settore di un'agricoltura che, forte della propria storia e della propria tradizione locale, oggi punta sulla qualità, sui metodi di allevamento sostenibili e compatibili con il rispetto dell'ambiente avvalendosi di tecnologie moderne che garantiscono, insieme con la produzione di latte eccellente, il benessere degli animali.

Questo è il nuovo modo di allevare, questa è l'agricoltura che guarda al futuro e che continuerà a caratterizzare la nostra cultura produttiva. Una manifestazione come questa - aggiungono a conclusione il presidente e il consigliere - si inserisce perfettamente nel lavoro di rete che la Provincia di Novara sta compiendo, anche attraverso iniziative come la creazione del Distretto del cibo Novara e Laghi, per arrivare alla massima promozione e valorizzazione dei prodotti enogastronomici tipici del nostro territorio».

"1787 COLLEZIONE GIACOMO PONTI - ALTA DENSITÀ"

Il nuovo aceto balsamico di Modena igp per un'esperienza di gusto raffinata

Una creazione esclusiva che celebra la sapienza unica della nona generazione dell'azienda

■ Dalla visione creativa e dalla sapienza acetaria di Giacomo Ponti nasce "1787 Collezione Giacomo Ponti - Alta Densità", il pregiato Aceto Balsamico di Modena IGP.

Realizzato con mosti cotti selezionati da uve provenienti esclusivamente da Modena - quali Lambrusco, Trebbiano e Sangiovese - e affinato in piccoli tini di rovere, questo vellutato aceto sprigiona un gusto intenso e armonioso che avvolge con

eleganza, ricco di note fragranti di frutta matura, accompagnate da delicate sfumature speziate.

Questo Aceto Balsamico di Modena rappresenta la prima creazione che Giacomo Ponti condivide dalla sua edizione privata con i consumatori e si distingue per la sua unicità frutto della personale passione, ricerca e dedizione.

Ogni bottiglia racchiude in sé la cura artigianale che la rende emblema di un progetto esclusivo,

pensato per chi cerca non solo un condimento ma un'autentica esperienza sensoriale. In questo prodotto c'è una continua ricerca della perfezione e l'orgoglio di Giacomo Ponti di offrire qualcosa che rappresenti la propria filosofia e il proprio impegno.

La bottiglia, elegante e raffinata e con l'incisione dell'anno di fondazione, "1787", celebra la lunga tradizione Ponti. Dietro ogni dettaglio, c'è un'emozione

profonda che si traduce in una promessa di autenticità. Pensato per i palati più esigenti, il "1787 Collezione Giacomo Ponti - Alta Densità" è per chi ama distinguersi e non si accontenta mai.

«Con il lancio del nostro nuovo prodotto ho voluto celebrare il mio amore per il balsamico, concentrando tutta la mia esperienza in un aceto di eccellenza che rappresenta il meglio del Made in Italy - ha dichiarato il

Presidente Giacomo Ponti -. I consumatori oggi si dimostrano sempre più attenti a prodotti che combinano eleganza e ricercatezza. Il "1787" è la nostra risposta a questa richiesta: un prodotto dall'anima raffinata che porta in tavola il patrimonio esclusivo della nostra storia e del nostro territorio».

Il "1787" è un sogno che prende forma, un regalo per chi sa che l'eccellenza è fatta di dettagli, qualità e amore.



STN NOVARA

Si accelera sull'innovazione: una nuova app per viaggiare

■ STN Novara compie un passo deciso nella trasformazione digitale e introduce la sua nuova App, un vero e proprio store digitale per i viaggiatori. L'applicazione consente di pianificare il viaggio con informazioni sempre aggiornate, monitorare in tempo reale gli orari e i passaggi dei mezzi, ricaricare gli abbonamenti e programmare spostamenti sia in autobus che in treno. Un'evoluzione che semplifica la mobilità, offrendo un servizio completo e immediatamente disponibile nella sua versione integrata.

«Con questa App, STN Novara si afferma come un operatore innovativo e al passo con le esigenze dei viaggiatori, fornendo uno strumento pratico e intuitivo per muoversi con maggiore semplicità. La possibilità di pianificare e gestire gli spostamenti in modo digitale e integrato rappresenta un reale vantaggio per i nostri passeggeri, che possono contare su informazioni aggiornate e servizi a portata di mano», ha dichiarato Roberto Muti, Amministratore Delegato di STN. L'App si inserisce nel contesto del progetto "MaaS Piemonte", iniziativa regionale che punta a rendere la mobilità più efficiente e connessa. Grazie a questa adesione, gli utenti possono non solo acquistare biglietti di andata e ritorno per l'aeroporto di Malpensa e per il servizio ferroviario, ma anche accedere a bonus e incentivi per promuovere l'uso del trasporto con autobus e della mobilità condivisa.

Incentivi per gli utenti della sperimentazione MaaS. Gli utenti iscritti alla sperimentazione potranno beneficiare di un cashback del 50% sulle spese totali sostenute nel mese precedente per l'acquisto di titoli di viaggio incentivabili (biglietti singoli, abbonamenti, ecc.) tramite l'App di STN. L'importo massimo rimborsabile è di 50



euro al mese.

Oltre al cashback, sono previsti voucher una tantum, assegnati secondo le seguenti modalità:

Voucher di benvenuto: 20 euro erogati a tutti i nuovi utenti al momento dell'iscrizione alla sperimentazione. Il voucher sarà utilizzabile esclusivamente sulla Super App scelta in fase di registrazione. Voucher rilancio: 20 euro per gli utenti iscritti nel 2024 che non hanno ancora effettuato viaggi. Per ottenerlo, è necessario effettuare almeno un viaggio nel mese di marzo. Il voucher sarà utilizzabile sulla Super App con cui è stato effettuato il primo viaggio di marzo 2025. Voucher customer satisfaction: 10 euro destinati agli utenti che partecipano attivamente al monitoraggio della sperimentazione compilando almeno una volta il questionario di valutazione post-viaggio (CAMI). Il voucher sarà utilizzabile sulla Super App con cui è stato effettuato il viaggio valutato. La partecipazione a "MaaS Piemonte" posiziona STN Novara tra i protagonisti della digitalizzazione della mobilità in Regione, contribuendo a sperimentare e influenzare nuove abitudini di viaggio. L'App è già disponibile per il download e rappresenta un passo concreto verso un sistema di trasporto più connesso e accessibile per tutti.

VERCELLI

Nova Aeg tra le imprese più affidabili e performanti

■ Nova Aeg S.p.A., azienda del Gruppo Nova Coop che opera dal 2016 nei mercati dell'energia elettrica e del gas naturale, ha ricevuto l'Alta Onorificenza di Bilancio nell'ambito del Premio Industria Felix 2025, distinguendosi come "Miglior impresa dei settori energia e utility per performance gestionale e affidabilità finanziaria Cerved con sede legale nella regione Piemonte".

Il premio è stato attribuito a seguito di una rigorosa analisi dei bilanci aziendali, condotta dal Centro Studi Industria Felix in collaborazione con Cerved, ed è stato assegnato il 5 marzo a Milano, presso Palazzo Lombardia, in occasione della 61ª edizione del Premio Industria Felix - Il Nord Ovest che compete, durante la quale sono state svelate le imprese più competitive di Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Il Premio Industria Felix è un riconoscimento riservato alle aziende che si sono distinte per performance gestionale e affidabilità finanziaria. Nova Aeg è sta-

ta selezionata dopo un'inchiesta giornalistica condotta su 85 mila bilanci di società di capitali con fatturati sopra al milione di euro e sede legale nelle regioni sopracitate, individuando le realtà più solide nelle rispettive categorie. Fra i parametri di valutazione figurano: un margine operativo lordo tra i migliori del settore, utile e ROE positivi, un rapporto oneri finanziari/MOL inferiore al 50%, crescita o stabilità dell'occupazione rispetto all'anno precedente e un Cerved Group Score attestante solvibilità e sicurezza finanziaria.

«Siamo onorati e orgogliosi di ricevere questo importante riconoscimento, perché testimonia la solidità del nostro modello di business che ambisce ad una sostenibilità economica e finanziaria di medio periodo. - ha dichiarato Marco Sola Titetto, Direttore generale di Nova Aeg S.p.A. - Questo premio rappresenta un ulteriore stimolo a proseguire con una strategia orientata alla crescita sostenibile,

all'innovazione e alla creazione di valore per i nostri clienti e stakeholder».

I numeri di Nova Aeg. Dal 2018, Nova Aeg S.p.A. figura tra i primi venti operatori nella vendita di energia elettrica a clienti finali sul mercato libero italiano. Nell'anno fiscale 2023, i cui dati sono alla base della valutazione espressa, ha registrato un fatturato di 1,105 miliardi di euro, volumi di energia commercializzati superiori a 6,5 TWh e un utile netto di 5,1 milioni di euro.



MEDICINA e SALUTE

SPINETTA MARENGO

Pfas, al via seconda fase sul territorio dei biomonitoraggi

Riboldi assicura l'impegno di Regione Piemonte per portare a zero il rischio

Loredana Polito

■ Sono stati presentati in una conferenza stampa ad Alessandria i prossimi importanti impegni per la salvaguardia della salute di cittadine e cittadini residenti nell'area circostante il polo chimico di Spinetta Marengo (Alessandria).

«L'attenzione verso i Pfas continua incessante e questa presentazione ne è la dimostrazione: proprio in questi giorni, infatti, entreranno nel vivo due importanti progetti che permetteranno non solo una presa in carico puntuale e duratura, ma anche di poter perfezionare nuovi metodi per identificare e quantificare i Pfas», ha spiegato in apertura l'assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Federico Riboldi.

Marinella Bertolotti, del Dipartimento Attività Integrate Ricerca e Innovazione (Dairi) Aou Al - Asl Al, Francesco Dondero, del Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica Alessandria di Upo (Università del Piemonte Orientale), e Giorgio Laguzzi, assessore all'Ambiente della Città di Alessandria, hanno presentato una delle tre fasi di dimostrazione del progetto del Green Deal europeo Scenarios: 'Strategies for health protection, pollution Control and Elimination of Next generation Refractive Organic chemicals from the Soil, vadose zone and water'.

Scenarios è un progetto finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Horizon 2020 - Azione 8.1 Zero Pollution Ambition, che coinvolge 19 partner da 11 Paesi. Coordinato dal DiSit dell'Università del Piemonte Orientale, sotto la guida del professor Francesco Dondero, il progetto si propone di sviluppare nuove metodologie per la caratterizzazione, il monitoraggio, la bonifica e la riduzione dell'impatto ambientale dei Pfas.

«Tra gli obiettivi principali del progetto Scenarios vi è l'identificazione e quantificazione dei Pfas nell'ambiente e nell'uomo, attraverso metodologie innovative che possano migliorare le conoscenze sulla loro pervasività e distribuzione. In particolare, la fase dimostrativa del progetto prevede il

coinvolgimento di trecento soggetti residenti nel Comune di Alessandria, selezionati casualmente in tre fasce territoriali e l'analisi dei Pfas all'interno dei fluidi biologici, come già effettuato nella popolazione di Montecastello e Frugarolo», ha sottolineato Francesco Dondero.

Le tre fasce saranno: 100 residenti entro un raggio di 3 km dal Polo chimico di Spinetta Marengo; 100 residenti tra 3 e 6 km dal Polo chimico; 100 residenti oltre 6 km, fino a comprendere l'intero territorio comunale.

Ai partecipanti, suddivisi per età e genere, saranno richiesti campioni di sangue, urine e di acqua potabile provenienti dalle loro abitazioni. Parte di questi campioni biologici e gli interi campioni di acqua serviranno per ottimizzare e consolidare metodiche avanzate sviluppate da Upo, tra cui spettrometria di massa ad alta risoluzione (Hram-Ms), ma anche approcci spettroscopici e sensoristici alternativi, al fine di identificare e quantificare i Pfas in modo rapido e conveniente. Un'altra parte dei

campioni servirà invece per l'effettuazione gratuita di specifici esami di laboratorio, come colesterolo, glicemia e ormoni tiroidei, ovvero parametri biochimico-clinici che la letteratura scientifica suggerisce di monitorare nell'eventualità di possibile esposizione ai Pfas. Parte dei campioni, infine, verrà conservata all'interno del Biorepository della Biobanca del Dipartimento Attività Integrate Ricerca e Innovazione (Dairi) per scopi di ricerca e per futuri studi.

I referti degli esami di laboratorio verranno consegnati ai soggetti partecipanti, con la raccomandazione di discuterne con il proprio medico di medicina generale, mentre i risultati relativi all'eventuale presenza di Pfas nel sangue, nelle urine e nell'acqua verranno comunicati attraverso report e pubblicazioni scientifiche.

Ciò avverrà in forma aggregata e anonima, in conformità e con le tempistiche che sono state accordate con l'ente finanziatore: la Commissione Europea.

Lo studio, che vede il coinvolgimento del Dairi, con



L'assessore regionale alla Sanità ha presentato gli ultimi dati

il coordinamento dell'epidemiologa Marinella Bertolotti, sarà realizzato in stretta collaborazione con la Città di Alessandria.

«Entro la fine di marzo, ai soggetti selezionati in maniera casuale grazie ai dati forniti dal Comune, verrà inviata una lettera di invito a partecipare allo studio. Cittadine e cittadini che riceveranno la lettera sono quindi invitati a presentarsi entro dieci giorni all'Urp dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Alessandria in via Venezia 16 per manifestare la propria volontà di aderire al progetto Scenarios e concordare l'appuntamento per le procedure previste dallo studio», ha ricordato Giorgio Laguzzi.

I prelievi inizieranno nel prossimo mese di aprile nell'Ambulatorio 8 del Poliambulatorio Gardella dell'Aou Al (via Don Francesco Gasparolo 4 - Alessandria), dove verranno effettuate anche misurazioni della pressione arteriosa e somministrati questionari sulla storia lavorativa, abitativa e sanitaria, sulle abitudini alimentari e sulle condizioni ambientali.

«Questa fase della ricerca è finalizzata a validare procedure e metodologie innovative, fornendo contestualmente una prima stima

dei valori di Pfas in un campione casuale della popolazione. Per raggiungere questo obiettivo, i partecipanti vengono selezionati in base a residenza, genere ed età, attraverso un criterio casuale, garantendo così un approccio scientifico rigoroso che assicuri dati solidi e utili alla tutela della salute pubblica», ha spiegato Marinella Bertolotti.

Fabrizio Priano, coordinatore della Commissione tecnica Task force Pfas, e Luigi Castello, coordinatore della Commissione clinica Task force Pfas, hanno invece presentato le novità legate al biomonitoraggio avviato dalla Regione Piemonte.

Iniziato in via preliminare nel 2024, il biomonitoraggio umano permette di misurare la concentrazione di sostanze chimiche nei materiali biologici umani, misurando la dose interna, ovvero la concentrazione di tali sostanze nei tessuti, prendendo in considerazione tutte le possibili vie e sorgenti di esposizione. A seguito dei risultati emersi, la Regione Piemonte ha ampliato il campione di studio, coinvolgendo anche i residenti nell'area compresa entro un raggio di 0-3 km dallo stabilimento chimico.

«Conclusa una prima fase di rodaggio, in cui sono

stati effettuati i primi 135 prelievi utili per testare la logistica e l'organizzazione del sistema, dal 20 marzo 2025 è stata attivata la possibilità di prendere parte al biomonitoraggio Pfas per tutti i residenti nel raggio 0-3 chilometri dallo stabilimento chimico di Spinetta Marengo», ha spiegato Fabrizio Priano.

Attraverso un modulo di registrazione accessibile dalle pagine del sito web della Regione Piemonte e da quelle di Asl Al, i residenti entro il raggio 0-3 chilometri dallo stabilimento potranno manifestare il proprio interesse ad aderire al biomonitoraggio.

Gli interessati sono invitati a fornire il proprio codice fiscale, l'indirizzo di residenza, un numero di contatto e accettare l'informativa sulla privacy. Gli operatori Asl Al contatteranno poi telefonicamente le persone che si sono registrate e concorderanno un appuntamento in cui verrà proposta l'adesione al biomonitoraggio, che prevederà un prelievo ematico e la risposta a un questionario sui propri stili di vita.

I prelievi verranno effettuati sempre all'interno dell'ambulatorio distrettuale Asl Al di Spinetta Marengo in via Perfumo 3, al piano terra, e avranno inizio dal prossimo mese di aprile.

La popolazione interessata è costituita da circa ottomila residenti.

Una campagna di comunicazione informerà la popolazione sull'avvio del biomonitoraggio e sulle modalità di adesione, con l'obiettivo di raggiungere la più alta partecipazione possibile.

«A massima tutela della salute della popolazione potenzialmente esposta alle sostanze Pfas nell'area di Spinetta Marengo, la Task force clinica Pfas, tenuto conto del fatto che nell'area considerata sono presenti anche altri contaminanti ambientali, ha proposto un ulteriore livello di monitoraggio pluriennale, che vedrà la partecipazione dei medici di medicina generale e di specialisti ospedalieri e universitari, la cui adesione sarà possibile da parte di tutti i cittadini e le cittadine che prenderanno parte al biomonitoraggio attualmente in corso. È possibile manifestare il proprio interesse ad aderire anche a questo ulteriore livello di monitoraggio al momento del ritiro del referto», ha spiegato Luigi Castello.

CITTÀ DELLA SALUTE E DELLA SCIENZA

Schael a confronto con Cirio

Il commissario dell'Azienda torinese incontra il governatore del Piemonte

■ Dopo un confronto con il sindaco del Comune di Torino Stefano Lo Russo, il commissario Città della Salute e della Scienza di Torino (Cdss) Thomas Schael ha incontrato anche il governatore della Regione Piemonte Alberto Cirio.

È stato un incontro durante il quale sono stati affrontate varie tematiche, che hanno spaziato dalle eccellenze ai problemi dell'attuale Città della Salute e della Scienza di Torino fino ad arrivare al futuro Parco della Salute.

È stato un dialogo propositivo e costruttivo durante il quale il commissario ha fatto il punto sulle prime settimane di attività. Nell'incontro si è ribadita la volontà di Regione Piemonte e Azienda ospedaliera di lavorare insieme sul Parco, ragionare sulle eccellenze che dovrà ospitare e sui rapporti con gli altri ospedali cittadini. È stata anche l'occasione per confrontarsi sul possibile futuro degli attuali immobili delle Molinette e del Cto.



L'incontro al Grattacielo Piemonte

Si è poi lanciato uno sguardo anche a quella che sarà la sanità del futuro, perché il Parco dovrà comprendere anche un incubatore di ricerca e di tecnologia in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino.

«È stato un incontro proficuo.

Insieme all'assessore alla Sanità Federico Riboldi continueremo a lavorare con l'Azienda ospedaliera e con il commissario Schael per la realizzazione del Parco della Salute» - ha dichiarato il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio.

Alberto Bozzalla

Giorgio Di Gregorio

«Con la nuova diga foranea Genova si candida a diventare l'hub più importante del Mediterraneo e di primo livello per il commercio in Europa. Un'opportunità straordinaria, non solo per la Liguria, ma per tutto il Nord e il Sud Europa». A sottolineare l'importanza dell'infrastruttura, in fase di realizzazione, davanti alla costa genovese, è il presidente della Regione Marco Bucci che ha partecipato al dibattito sulle prospettive di sviluppo del sistema portuale del Mar Ligure Occidentale a Palazzo San Giorgio con il viceministro Edoardo Rixi. La data finale del completamento della nuova diga, salvo imprevisti ovviamente, si colloca fra la fine del 2026 e il primo semestre 2027. E mentre cresce l'attesa per conoscere il nuovo «governatore» dei porti liguri e lo stesso Bucci a sottolineare le importanti opportunità di crescita economiche della regione: «La diga ci permetterà di competere con i grandi porti del Nord Europa, rafforzando il ruolo di Genova come hub logistico di livello mondiale. Il suo impatto sarà enorme per l'intera area, creando nuove opportunità economiche e

L'INFRASTRUTTURA DOVREBBE ESSERE CONCLUSA ENTRO IL 2026

Con la nuova diga di Genova potenziati i traffici della regione

Il porto della Lanterna insieme a Savona e Vado destinato a diventare un hub strategico per l'Europa



La diga permetterà l'ingresso di navi portacontainer lunghe oltre 400 metri e larghe 60 metri

commerciali. Investire in infrastrutture di questa portata significa proiettarsi in una dimensione globale, anticipando le sfide del futuro». La nuova diga consentirà l'ingresso nel porto di Genova e Savona - Vado crede moltissimo anche il sindaco di Savona Marco Russo: «Lo scalo della Torretta vuole giocare un ruolo di player globale e per farlo è necessario completare le infrastrutture strategiche per rafforzare l'integrazione con il territorio». Con la realizzazione della diga genovese ci saranno benefici, almeno questo è

l'auspicio, anche per i porti di Savona e Vado Ligure capitalizzando il vantaggio della posizione geografica ottimale, allo sbocco dell'autostrada A6 Torino-Savona. Tra l'altro è stato firmato un protocollo tra MIT, Autorità di Sistema Portuale e Comune di Vado Ligure per finanziare interventi infrastrutturali strategici, migliorare l'accessibilità e rafforzare lo sviluppo logistico e occupazionale del territorio. E lo stesso hanno fatto anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei trasporti che hanno espresso «la necessità di valorizzare il ruolo del lavoro nei porti di Genova e Savona, considerati il principale volano economico e occupazionale della regione, evidenziando l'importanza di rafforzare il modello organizzativo portuale e la regolamentazione del lavoro». Cgil, Cisl e Uil hanno ribadito «la necessità di incrementare gli organici delle compagnie portuali per garantire il ricambio generazionale e offrire prospettive ai giovani». Infine, è stata sottolineata la necessità di un'Autorità di Sistema Portuale forte e dotata di adeguate risorse, capace di stabilire regole chiare per lo sviluppo del settore e per la gestione delle sfide future.

ARRIVATA LA NAVE «RHINE»

Per Maersk nuova rotta tra Vado Ligure e il West Africa



Il terminal container di Vado Ligure

Alla banchina alti fondali del terminal container Vado Gateway di Vado Ligure è approdata la «Rhine Maersk», un portacontainer da 4.600 teus di capacità, 249 metri di lunghezza. Segna l'avvio del servizio settimanale garantito da Maersk che collega il Mediterraneo con i porti del West Africa. La nave, prima di 4 unità di capacità di circa 4.500 teus che scaleranno a rotazione la piattaforma portuale gestita da Vado Gateway, proseguirà il proprio viaggio verso Tangeri in Marocco, Algeiras in Spagna, Tema in Ghana e Apapa in Nigeria. «Avviamo un nuovo importante servizio che collega l'Europa con i porti del West Africa - afferma Santi Casciano, amministratore delegato Vado Gateway - L'essere l'unico terminal italiano presente all'interno di questo collegamento così come l'essere stati scelti come suo punto di partenza ci rende molto orgogliosi e testimonia la crescita della piattaforma contenitori consolidandone la centralità nella geografia terminalistica internazionale». Nel 2025 sono già due i nuovi collegamenti attivati presso il Container Terminal di Vado. Infatti, oltre alla partenza del nuovo servizio, lo scorso 10 febbraio era partito il servizio operato da Maersk e Hapag Lloyd nell'ambito dell'alleanza Gemini che collega i porti di Tangeri, Vado Ligure, Genova, nuovamente Tangeri, Newark, Norfolk, Baltimora, Charleston North e Savannah.

A DICEMBRE PRECIPITAZIONI INTENSE SOPRATTUTTO NEL LEVANTE E NELLO SPEZZINO

Report Arpal, inverno mite e irregolare

Stagione mite che non ha vissuto ondate di freddo come negli anni passati

È stato un inverno caratterizzato da un clima particolarmente mite e irregolare. Una stagione contrassegnata da un'assenza di vere e proprie ondate di freddo, temperature superiori alla media storica e precipitazioni concentrate in alcuni periodi, con una scarsità di nevicate. È la fotografia scattata dall'Arpal nel consueto report di fine stagione. L'inverno in Liguria ha registrato temperature superiori alla media storica 1961-2010, con una particolare anomalia nelle temperature minime. In particolare, nello Spezzino, lo scarto positivo ha raggiunto i 3°C, evidenziando un trend di riscaldamento in alcune aree della regione. Questo andamento si inserisce in un contesto europeo che ha visto, secondo i dati del Copernicus Climate Change Service/ECMWF, l'inverno più caldo dal 1979, con un'anomalia di +1,46°C rispetto alla media del periodo 1991-2020. Se la prima metà di



dicembre ha visto temperature al di sotto della norma, a partire dalla seconda metà della stagione invernale le temperature sono salite notevolmente, con punte che hanno raggiunto i 10°C di media giornaliera, in particolare a gennaio. Le ondate di freddo sono state praticamente assenti, segnando un inverno eccezionalmente mite, privo delle tradizionali irruzioni fredde che spesso caratte-

rizzano la stagione. In un inverno decisamente più caldo del consueto, anche le nevicate sono state molto rare e di modesta entità. Le uniche abbondanti nevicate si sono registrate in alta quota, con accumuli limitati che si sono verificati solo in alcune date, come il 7-8 dicembre e l'8 febbraio. Le precipitazioni, seppur irregolari, hanno avuto punte significative in alcune zone della Liguria. A dicembre, le piogge sono state scarse, concentrate principalmente sul Levante, con accumuli tra i 100 e i 125 mm. Tuttavia, è stato gennaio a presentarsi come il mese più piovoso della stagione, con un episodio particolarmente intenso tra il 27 e il 28 gennaio, quando sono stati registrati ben 272,8 mm di pioggia in sole 24 ore a Cichero, tanto da attivare un'allerta rossa. Febbraio ha seguito la tendenza, con piogge intense che hanno portato accumuli oltre i 300 mm mensili nello spezzino.

PER FARSI AIUTARE DAGLI SPIRITI

Anziano denuncia medium a cui ha dato 100mila euro

Voleva tornare con la compagna con cui era stato per 15 anni e per riconquistarla ha consegnato a un medium 100mila euro e una macchina. Il sensitivo lo aveva convinto dicendogli che «gli spiriti della foresta pluviale» lo avrebbero aiutato in cambio di cospicue donazioni. Quando gli amici hanno scoperto che era rimasto senza soldi lo hanno convinto a denunciare il truffatore. Vittima del raggio un uomo di 71 anni che, tramite l'avvocato Aldo Nappi, ha presentato una querela ai carabinieri contro un medium-astrologo africano. L'anziano si è imbattuto nel sensitivo tramite un annuncio sui social a maggio 2024: lo ha contattato e il medium gli ha detto che era in contatto con gli «spiriti della foresta pluviale» e che grazie a loro la compagna sarebbe tornata da lui. Per ringraziarli gli spiriti, però, avrebbe

dovuto versare dei soldi periodicamente. A farlo cadere nella «trappola» ci sarebbero state alcune informazioni che il sensitivo, a dire della vittima, sapeva della donna e che lui non gli aveva rivelato. Conquistata la fiducia sono iniziati i versamenti dei soldi. Dopo un paio di mesi la coppia torna insieme ma le richieste del medium vanno avanti anche con la «minaccia» che gli spiriti avrebbero potuto causare «problemi». L'anziano, impaurito dalle conseguenze nefaste, ha continuato a versare soldi fino a poche settimane fa. Quando le risorse finanziarie della vittima si prosciugarono, il medium gli dice di consegnargli la macchina «a garanzia» delle somme ancora dovute. Disperato l'anziano si è confidato con alcuni amici che gli hanno consigliato di denunciare il sensitivo.

NOVITÀ PER CONQUISTARE IL MERCATO

Margherite «fuori suolo», a Cipressa fiori innovativi

A Cipressa, paese dell'Imperiese, nascono le margherite «fuori suolo», piantine coltivate in assenza del comune terreno, dove l'apporto di acqua e concimi sono realizzati con una soluzione nutritiva realizzata ad hoc. Un esperimento dell'azienda floricola di Ericole Barone, associata alla Cia, che ha già dato molte soddisfazioni. Mentre il settore floricolo del ponente ligure e savonese è alle prese ancora con una stagione difficile, ecco una nuova prospettiva che punta sull'agricoltura di precisione e l'innovazione di prodotto. L'azienda di Cipressa, dopo una lunga esperienza nella produzione delle rose, è ora protagonista di un processo di riconversione produttiva legato alle margherite. «L'obiettivo - racconta Ercole Barone - è quello di intercettare mercati appetibili grazie a prezzi vantaggiosi, legati ad un riduzione degli stessi costi gestionali, costi che, ad esempio, hanno negli ultimi tempi generato criticità alle rose o ad altre tradizionali eccellenze floricole. Passare a lavorare dal normale terreno agricolo al fuori suolo significa operare sui capillari delle piante anziché sulle radici, in uno spazio». Quest'anno la sua azienda è arrivata a produrre tra le 15-20 mila margherite, tutte vendute e ora spera di estendere ancora la produzione.



GDG

FONDI REGIONALI

Nuovo ponte di raccordo autostradale a Recco

Oltre 2,2 milioni di euro per la sostituzione del ponte di raccordo al casello autostradale tra Via Pisa, Via dei Fieschi e Via Roma con la realizzazione di una nuova rotatoria a Recco, nel levante genovese. L'intervento infrastrutturale è finanziato da Regione Liguria che ha approvato in Giunta la prima tranche del Fondo Strategico Regionale. «Si tratta di un'opera di grande valenza, attesa da tempo - spiega l'assessore alle Infrastrutture Giacomo Raul Giampedrone - che va a risolvere diverse criticità, migliorando sia la capacità idraulica legata al torrente Recco di un'area fortemente urbanizzata sia i flussi di traffico nella zona dell'uscita dall'autostrada che serve un comprensorio vasto e densamente abitato, oltre che di richiamo turistico. Quella viabilità fa anche parte della rete di collegamenti con la Val Fontanabuona. L'intervento dovrà essere cantierato entro la fine dell'anno. Complessivamente questa prima fase di Fondo strategico stanziata complessivamente per le infrastrutture 5,7 milioni di euro in tutta la Liguria. Siamo già al lavoro con gli uffici per predisporre tutti gli interventi che nelle prossime settimane saranno finanziati con il via libera alla seconda tranche del Fondo». In particolare, i lavori garantiranno una mitigazione del rischio idraulico connesso alle problematiche costituite dagli attuali manufatti di attraversamento del corso d'acqua in un'area densamente urbanizzata e caratterizzata dalla presenza di numerosi edifici ad uso residenziale e commerciale.

SU TUTTE LE PIATTAFORME STREAMING

«Quel corpo non è Me»: si parla di disturbi alimentari

Nuovo podcast del collettivo genovese «Mettiamoci la voce»: sette episodi con testimonianze dirette e specialisti

I disturbi del comportamento alimentare sono al centro dell'ultimo podcast firmato dal collettivo genovese Mettiamoci la voce. S'intitola «Quel corpo non è Me»: sette episodi, tra testimonianze dirette, esperti e approfondimenti, per esplorare in profondità cause e conseguenze di anoressia, bulimia, binge eating e altre forme di sofferenza che hanno il cibo come risposta.

Prodotto da Sandro Ghini di Mettiamoci la voce, in collaborazione con l'attrice e lettrice Lucia Caponetto, e guidato dalla voce del dottor Florio Cocchi, medico specialista in Scienza dell'alimentazione, il podcast affronta le radici emotive, psicologiche e sociali di queste malattie, spesso incomprese e sottovalutate. «Quel corpo non è Me» dà voce a chi vive e affronta quotidianamente queste realtà, offrendo uno spazio di consapevolezza e supporto. Molti dei protagonisti e delle protagoniste del podcast fanno parte di Fiochetto Lilla, la fondazione che riunisce le principali associazioni che da anni si impegnano per far conoscere e riconoscere le malattie del comportamento alimentare. Ma, nel corso delle puntate, sarà possi-



Il collettivo genovese «Mettiamoci la voce» lavora su molti temi sociali

bile ascoltare anche la testimonianza dei familiari, oltre al parere di medici ed esperti e giornalisti. Lunga e ricca la lista degli ospiti che sono intervenuti nel corso delle sette puntate, mettendo al servizio la propria esperienza e il proprio lavoro. Oltre al conduttore, Florio Cocchi, hanno collaborato diversi medici che si occupano di Scienza dell'Alimentazione: il dottor Pablo Belfiori e le dotto-

resse Leslye Pario, Pamela Pace, Marta Taverna e Samantha Lombardo. Stefano Tavilla ha raccontato la propria attività come vicepresidente della Fondazione Fiochetto Lilla. C'è poi chi di disturbi alimentari ha scritto nei suoi libri. È il caso di Agnese Buonomo, giornalista e scrittrice che nel 2021 ha pubblicato «La famiglia divorata» (Mursia Editore), dieci storie sui disturbi alimentari dal punto di

vista di chi sta accanto e soffre, ma anche Valeria Corciolani, nei cui gialli il tema viene toccato in modo profondo e spesso autobiografico. Secondo i dati resi pubblici dal Ministero della Salute, oltre 4 milioni di persone oggi in Italia sono affetti da Dca, disturbi del comportamento alimentare, con una importante incidenza nella fascia tra i 9 e i 12 anni. Solo nel 2023 ben 3.780 persone sono morte

per patologie legate al comportamento alimentare. Numeri allarmanti, a pochi giorni dalla Giornata nazionale del Fiochetto Lilla, che si è svolta lo scorso 15 marzo. «Abbiamo provato a raccontare e capire quel dolore attraverso le parole di persone malate, guarite, familiari, esperti che ci hanno dato il loro punto di vista, in un viaggio che ci ha portato sempre più a guardare dentro noi stessi» spiega Florio Cocchi, medico specialista in Scienza dell'alimentazione. «Il podcast già dal titolo racconta il distacco "patologico" della mente ossessiva, compulsiva, spaventata o comunque malata da un corpo che diventa un facile bersaglio, forse il più facile da sottoporre al controllo proprio e degli altri e per poter dimostrare un disagio, una sofferenza o solo la paura di non essere amati. Un corpo troppo magro, troppo grasso, o comunque troppo che continua a gridare amore, a cercare nello sguardo altrui la consapevolezza di esserci». «Da subito - sottolinea Sandro Ghini - la scelta è stata quella di concentrarci sulla molteplicità delle voci e dei corpi che stanno dietro a disturbi tanto il corpo quanto la mente. Il risultato è un podcast corale in cui l'attenzione non va a chi sta parlando ma a quello che sta dicendo e a come la sua esperienza entri in relazione con le storie altrui».

Il progetto è arricchito dalla lettura di brani tratti da libri selezionati, interpretati da Lucia Caponetto, che donano ulteriore profondità e spunti di riflessione al racconto. Il podcast è disponibile gratuitamente su tutte le principali piattaforme di streaming.

IANUA E UNIGE

Ecco come diventare divulgatori culturali

C'è tempo fino al 31 marzo per iscriversi alla seconda edizione di d:cult, il primo e unico corso di alta formazione dedicato alla divulgazione scientifica del patrimonio artistico e culturale, promosso da Ianua, la Scuola Superiore dell'Università di Genova. Per presentare il corso ai potenziali partecipanti, lunedì 24 marzo alle 17 è previsto un incontro online (a cui è possibile collegarsi attraverso questo link <https://meet.google.com/reh-mcfc-ypv?pli=1>).

Attraverso un piano didattico intensivo, della durata di 2 mesi, per un totale di 250 ore tra lezioni frontali, sopralluoghi e workshop, d:cult si propone di formare giovani professionisti in campo culturale in qualità di divulgatori scientifici. «Fare divulgazione significa saper distillare la complessità della ricerca in conoscenza accessibile a tutti. La divulgazione senza ricerca non esiste o è artefatta; senza divulgazione, la ricerca esprime solo una parte del suo potenziale», spiega Giacomo Montanari, direttore del corso. «Con d:cult, formiamo efficaci mediatori tra il mondo della ricerca e del patrimonio culturale e la società, garantendo un accesso equo e meritocratico alla formazione. L'anno scorso i 24 partecipanti hanno avuto accesso gratuito al corso, vedendo interamente rimborsate le quote di iscrizione. Grazie al sostegno di prestigiosi partner, che hanno creduto e credono nel progetto».

MARTEDI 25 MARZO

OSPITI
LUCIANO NELLI &
PAOLA BELLONI

CENA CON MUSICA
IN DIRETTA DALLE 20,30

TP
TELECUPOLE



ospite MARINA FERRARI

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO

ORCHESTRA
AURELIO SEIMANDI

seguici sui social
telecupole.piemonte
telecupole piemonte
www.telecupole.com

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) - INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

AIFOS

Per 1 azienda su 2 no documento valutazione rischi molestie e violenze sul lavoro

Un'indagine interna su un campione di oltre 300 rispondenti sul tema

Roma - La differenza di genere impatta anche sul tema della salute e sicurezza sul lavoro. In particolare, per le donne, ci sono tematiche in questo senso più stringenti, tra queste la questione degli abusi, molestie e violenze nei luoghi di lavoro. L'Aifos, la principale associazione italiana di operatori e formatori sulla sicurezza sul lavoro, ha realizzato un'indagine interna su un campione di oltre 300 rispondenti sul tema della valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro in base al genere. E dalla survey emerge che il 45% delle aziende ha redatto un documento di valutazione dei rischi connessi in generale alle differenze di genere, contro il 40% che non l'ha fatto, mentre solo il 25% dei rispondenti ha implementato ed attuato un sistema di gestione delle pari opportunità. E rispetto al tema specifico della predisposizione di un documento di valutazione del rischio violenze e molestie nei luoghi di lavoro, solo il 35% delle aziende ha risposto in modo affermativo contro circa il 50% che ha dato una risposta negativa.

Ma cos'è il documento di valutazione rischi? È il documento, obbligatorio per legge, stilato a seguito della va-

lutazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito di una organizzazione, per la cui stesura è obbligatorio coinvolgere e consultare anche il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (rls). All'interno del documento sono individuate le misure di prevenzione e di protezione, con il relativo programma di attuazione, per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Si tratta del primo adempimento in materia di prevenzione, una assessment dal quale prende il via tutta la "macchina" della tutela del lavoratore poiché anche la stessa attività formativa va tarata sulla base dei rischi concretamente rilevati nell'attività lavorativa, rischi che dipendono dalla mansione svolta dal lavoratore ma che possono essere amplificati da elementi psichici e fisici propri del lavoratore.

Tornando alla ricerca, per la maggior parte del campione, oltre il 90%, le difficoltà sono soprattutto legate ad una scarsa sensibilità culturale nei confronti della tematica. L'88% degli esperti di formazione in salute e sicurezza sul lavoro, tuttavia, sostiene che tra gli argomenti più im-



portanti da conoscere in un corso di formazione sulla tematica di genere, sia proprio quello degli abusi e delle violenze sui luoghi di lavoro.

Il 47% circa delle aziende ha adottato misure preventive e protettive rispetto ai rischi connessi alla differenza di genere. Il 37% ha attuato corsi di formazione e aggiornamento sulla tematica contro circa il 50% che non l'ha fatto. "La tutela della salute e sicurezza sul lavoro delle donne - spiega Paolo Carminati, direttore generale Aifos - è influenzata dalla disuguaglianza di genere nel merca-

to del lavoro e dalla società nel suo complesso. Molti elementi critici che possono rendere pericoloso il lavoro per le donne sono stati costantemente sottovalutati e solo di recente hanno iniziato a venire alla luce. Storicamente, si è supposto che i ruoli maschili siano più pericolosi e più impegnativi, sia fisicamente che mentalmente, rispetto a quelli delle donne: proprio questa considerazione si dimostra lenta ad essere modificata, nonostante vi siano sempre più prove che contestano questa ipotesi».

«I dati raccolti sul campo ci dicono che ancora oggi stenta a diffondersi un'attenzione concreta verso quei fattori di rischio, spesso di natura relazionale o psicosociale, che riguardano in prima battuta le donne lavoratrici. La gestione della salute e sicurezza appare ancora troppo spesso una tematica neutra rispetto alle differenze di genere, ma la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali non potrà mai dirsi davvero efficace se non terrà conto a tutto tondo delle differenze di genere», conclude.

IN BREVE

Nasce Manifesto dell'economia dei servizi, equità negli appalti pubblici

Roma - È stato lanciato il Manifesto dell'economia dei servizi, un documento sottoscritto da sedici associazioni di rappresentanza che denuncia le gravi disparità normative tra il settore dei servizi e quello dei lavori pubblici negli appalti della pubblica amministrazione.

Attraverso il Manifesto, 'Servizi e forniture: invisibili negli appalti, indispensabili per il Paese', le associazioni - Afidamp, Agci Servizi, Angem, Anip-Confindustria, Anir-Confindustria, Assiv-Confindustria, Assosistema Confindustria, ConFedersicurezza e Servizi, Fipe-Concommercio, Fnip-Concommercio, Fondazione scuola nazionale servizi, Issa, Legacoop sociali, Legacoop produzione e servizi, Unionservizi Confapi, Univ - lanciano un appello urgente al governo, affinché vengano corretti i meccanismi di revisione prezzi, che oggi penalizzano un comparto strategico per il Paese, con un impatto su oltre mezzo milione di lavoratrici e lavoratori e un valore economico di circa 70 miliardi di euro.

Un trattamento discriminatorio, dimostrazione del fatto che in Italia c'è un problema culturale nell'ambito degli acquisti della Pubblica amministrazione, che mette a rischio la stabilità delle imprese del settore e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori impiegati in servizi essenziali ed indispensabili. In assenza di interventi immediati, si rischia una situazione insostenibile, con effetti a catena su occupazione e qualità di servizi pubblici essenziali quali pulizia di luoghi pubblici e di lavoro, igienizzazione degli ospedali, mense scolastiche e ospedaliere, raccolta e gestione dei rifiuti, vigilanza privata, fornitura di dispositivi medici, sanificazione e sterilizzazione di dispositivi medici tessili e strumentario chirurgico, gestione di servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi.

Per questo motivo, le associazioni avanzano nel Manifesto quattro richieste al Governo per chiedere: la modifica delle norme sugli appalti pubblici, equiparando le soglie di revisione prezzi per servizi, forniture e lavori; l'obbligo di revisione ordinaria dei prezzi nei contratti pubblici continuativi, oggi lasciato alla discrezionalità delle stazioni appaltanti; la creazione di un dipartimento dedicato alle politiche del settore servizi e forniture, per colmare il gap di attenzione istituzionale; l'apertura di un tavolo di confronto con i ministeri interessati (Mit, Mimit, Mef).

Il Manifesto è ora a disposizione delle istituzioni e di tutti gli attori coinvolti. Nei prossimi giorni, le associazioni annunceranno iniziative pubbliche volte ad avviare un dialogo concreto con il Governo, affinché riconosca l'importanza del settore dei servizi e delle forniture e il ruolo chiave che esso svolge nell'economia italiana.

CIFA-CONFSAL

Sottoscritto contratto integrativo settore Ict

Importanti innovazioni contrattuali in vista

Roma - Garantire condizioni contrattuali adeguate a tutelare il potere di acquisto e il benessere dei lavoratori e a creare, al contempo, un contesto favorevole alla crescita e allo sviluppo delle imprese. E' quanto confermano con il loro impegno le Confederazioni Cifa e Confsal che - dopo aver recentemente siglato l'accordo economico integrativo del contratto collettivo nazionale di lavoro intersettoriale per le imprese dei settori terziario, commercio, distribuzione, servizi, turismo e pubblici esercizi - hanno formalizzato proprio nei giorni scorsi anche il rinnovo della parte economica del ccnl Ict, settore chiave per la digitalizzazione e la crescita economica del Paese.

Oltre ad aver introdotto due nuovi livelli di inquadramento nella classificazione del personale, ampliandoli da cinque a sette, per meglio rispondere alle esigenze di un mercato del lavoro in costante trasformazione, l'accordo prevede significativi incrementi salariali a partire da quest'anno, in media pari all'8%. In particolare, per i lavoratori inquadrati al terzo livello, l'incremento è di 160 euro, che equivale a circa il 9%.

Questa misura risponde alla necessità di adeguare le retribuzioni al livello di qualificazione richiesto, specialmente in un settore come l'Ict, in cui l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione impongono competenze



sempre più avanzate e strategiche per la crescita delle imprese e dell'economia nel suo complesso.

Ma il percorso di Cifa e Confsal va oltre. Le delegazioni, infatti, hanno definito gli aggiornamenti complessivi del ccnl Ict, introducendo importanti istituti innovativi al fine di valorizzare ancora di più la persona del lavoratore e il benessere aziendale. Fra questi una maggiore attenzione alla formazione continua per garantire ai lavoratori competenze aggiornate e spendibili in un mercato in continua evoluzione; nuovi strumenti di welfare aziendale per migliorare la qualità della vita lavorativa e incentivare la produttività;

maggiore flessibilità contrattuale per rispondere meglio alle esigenze di imprese e lavoratori, favorendo un modello organizzativo più moderno e sostenibile, e inoltre misure rafforzate a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

"Crediamo fermamente - ha affermato Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale Confsal - che la contrattazione collettiva rappresenti uno strumento strategico per trasformare l'azione sindacale in misure concrete, capaci di garantire ai lavoratori tutele adeguate, condizioni eque e reali opportunità di crescita e sicurezza professionale il nostro impegno è volto alla de-

finizione di politiche retributive e normative efficaci, che non solo tutelino la dignità del lavoro, ma che al contempo favoriscano la competitività aziendale, creando un equilibrio virtuoso tra sviluppo, incremento occupazionale e benessere dei lavoratori".

"Prosegue il nostro cammino - ha aggiunto il presidente di Cifa Italia Andrea Cafà - sulla strada dell'innovazione e della modernizzazione delle relazioni industriali, che può aiutare le imprese a transitare verso una dimensione più digitale e sostenibile la nostra attività nell'ambito della contrattazione collettiva è in costante evoluzione e ciò al fine di aggiornare e adeguare i contratti collettivi ai nuovi lavori e ai nuovi bisogni che emergono nelle relazioni fra lavoratore e impresa. Da un lato, puntiamo ad accrescere le competenze professionali e dall'altro la competitività aziendale. Insieme ce la faremo". L'innovazione e la centralità della persona rappresentano per Cifa e Confsal le basi fondamentali di un modello di contrattazione collettiva di qualità, capace di rispondere alle sfide del mercato del lavoro con soluzioni concrete e sostenibili. Attraverso un approccio moderno e dinamico, la contrattazione si evolve per creare un sistema più equo, inclusivo e competitivo, in cui lo sviluppo delle imprese e la qualità di vita dei lavoratori si rafforzano reciprocamente.



**adnkronos
labitalia**

in collaborazione con
Labitalia / Gruppo Adnkronos

EVENTI

OGGI A GENOVA

Un concerto per Berio chiude il corso Jump

Oggi alle 17 appuntamento con «Riflessi Musicali» nel Salone delle Feste della Biblioteca Universitaria di Genova (ex Hotel Colombia), in via Balbi 40, a Genova dove si svolgerà il concerto commemorativo per celebrare il centenario della nascita di Luciano Berio, uno dei più importanti compositori e musicologi italiani del XX secolo, e l'ottantesimo anniversario della morte di Béla Bartók, il celebre compositore e pianista ungherese, noto per aver coniugato la musica popolare con la tradizione classica. Il concerto vedrà l'esecuzione di brani di Béla Bartók, Niccolò Paganini, Luciano Berio, Wolfgang Amadeus Mozart e Johannes Brahms, con la partecipazione del violinista Simone Schermi e del pianista Filip Michalak. L'evento conclude il corso Jump «Comunicazione e Ascolto, la Musica come linguaggio», organizzato dalla Residenza Universitaria Capodifaro di Genova e curato da Simone Schermi.

«La Fondazione Rui - spiega Paola Postogna, direttrice della Residenza Universitaria Capodifaro - attiva in Italia dal 1959, gestisce 12 collegi universitari in 5 città (Milano, Roma, Bologna, Genova e Trieste), offrendo residenze di qualità a studenti fuori sede. I collegi della Fondazione fanno parte della rete Cum, accreditata dal Ministero dell'Università, e offrono un programma formativo riconosciuto. A Genova, la Fondazione è presente con i collegi Capodifaro e Delle Peschiere. Un ruolo di primo piano fra i percorsi di formazione è ricoperto dal programma Jump Job University Matching Project attraverso importanti corsi. E proprio il concerto di oggi rappresenta l'evento conclusivo del corso Jump «Comunicazione e Ascolto, la Musica come linguaggio», realizzato con la partecipazione del professor Schermi con il pianista Filip Michalak.

Giorgio Di Gregorio

■ Tiziana Foschi, Milena Miconi, Samuel Peron e Diego Ruiz sono i protagonisti di «Ti amo o qualcosa del genere», l'ottavo appuntamento di «AlbengAteatro2025», la rassegna della Teatro Ingaunia, diretta da Mario Mesiano, con il contributo del Comune di Albenga, Assessorato alla Cultura. «Quella che andrà in scena oggi alle 18 è una commedia scritta interpretata e diretta dall'insostituibile Diego Ruiz che, affiancato da un cast di tale portata, porterà nel nostro Teatro una ventata di buonumore, allegria e spensieratezza che, associati alla bravura degli interpreti, saranno garanzia di qualità - dice il direttore artistico Mario Mesiano - E' uno spettacolo divertentissimo e sorprendente, che ha debuttato la prima volta nel 2007 con enorme successo, conquistando il pubblico di tutta Italia. E' un'altra divertente commedia di Diego Ruiz con le sue appassionanti e ironiche ricerche sulla qualità dei rapporti di coppia, visti però, questa volta, attraverso la lente spietata dell'amicizia. Sì, perché un



Tiziana Foschi, Milena Miconi, Samuel Peron e Diego Ruiz portano in scena una commedia che ha debuttato per la prima volta nel 2007 riscuotendo un enorme successo di pubblico

APPUNTAMENTO QUESTO POMERIGGIO ALLE 18

«Ti amo o qualcosa del genere» penultimo spettacolo per l'Ambra

Si avvia verso la chiusura la stagione teatrale di Albenga con la divertente commedia che porta la firma di Diego Ruiz

amico alcune volte, più o meno involontariamente, può mettere i bastoni tra le ruote alla storia d'amore dell'altro. Se poi il tuo migliore amico, in realtà è un'amica, il pericolo è dietro l'angolo. Esiste l'amicizia tra uomo e donna? Oppure c'è un'attrazione latente?». quattro protagonisti daranno vita a una girandola di equivoci e

di fraintendimenti impossibili, creando un groviglio inestricabile di bugie e mezze verità. Tra mille risate, situazioni imbarazzanti e gags esilaranti, tutti i nodi verranno al pettine e sarà l'amore a trionfare su tutto o forse no. I biglietti per lo spettacolo di oggi sono in vendita presso la libreria «Quarta di copertina» in via Enrico D'Aste 4 Al-

benga tel. 0182555999 o su www.ticket.it. L'evento di chiusura del cartellone della rassegna che da ben diciassette edizioni porta ad Albenga il teatro di qualità è in programma sabato 29 marzo alle 21. Si tratta di «Que sera» di Roberta Skerl con Paolo Triestino, Edy Angelillo, Emanuele Barresi regia Paolo Triestino.

Domenica 13 aprile alle 18, fuori abbonamento, è previsto il concerto pro Teatro Mabra con Massimo Schiavon. In scaletta, l'artista di Laigueglia, porterà Genova, Jannacci... e altre storie. Sul palco con Massimo Schiavon ci saranno anche i maestri Matteo Ferrando, Alberto Garassino, Christophe Laurenti e Fabio Tessiore.

DOMENICA PROSSIMA A SANREMO

Barbareschi in scena con il suo «November»

■ Appuntamento con Luca Barbareschi e il suo «November» domenica 30 marzo alle 21 al Teatro dell'Opera del Casinò di Sanremo. Dopo i successi di Massimo Venturiello con l'omaggio a Petrolini, Silvio Orlando con «La vita davanti a sé», «Testimone d'accusa» con Vanessa Gravina e Giulio Corso, Nancy Brilli in «L'Ebreo», Massimo Ghini in «Il Vedovo», la stagione teatrale del-

la città dei fiori prosegue con «una macchina comica perfetta» per chiudere il mese di marzo. Il Teatro Di Roma - Teatro Nazionale Cucunzia Entertainment presenta la commedia di David Mamet, traduzione di Luca Barbareschi con lo stesso attore affiancato da Charles Smith, Chiara Noschese, Clarice Bernstein, Simone Colombari, Archer Brown, Nico Di Crescenzo, rappre-



La divertente commedia ambientata nell'anno delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti d'America

sentante dell'associazione nazionale produttori tacchino, Brian Boccuni, Dwight Grackle. Le scene sono di Lella Moreschi, i costumi di Federica De Bona, le luci di Francesco Vignati e la regia

Chiara Noschese. «November» è una macchina comica perfetta, in due atti, con cambi di ritmo continui e ripartenze spiazzanti, dove ogni battuta è un colpo ben assestato. La commedia,

scritta da David Mamet, gioca con un umorismo cinico e affilato, tipico dello stile del drammaturgo, che non lascia spazio alla mediocrità.

Ambientata nel novembre dell'anno delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti, «November» segue il presidente uscente Charles Smith, le cui possibilità di rielezione sono minate da un calo dei consensi, da fondi sempre più scarsi e dalla minaccia di una guerra nucleare imminente. Nonostante tutto sembri andare contro di lui, mentre il suo staff ha già gettato la spugna.

«Quattro zampe per sempre» Il libro di Maria Defeudis con Erga Edizioni e Asef

■ È un racconto, ma anche un diario. E, pure, uno strumento per alleggerire il cuore, quando serve, se serve. Tante cose, tutte quelle che i lettori vorranno metterci, sono racchiuse in «Quattro zampe per sempre - Diario alleggerente per tutti gli animali da compagnia», l'opera prima dell'autrice Maria Defeudis, edito dalla genovese «Erga edizioni» e già disponibile in libreria e sugli scaffali digitali delle principali piattaforme online. Un progetto innovativo che, tra le pagine scritte, alterna pagine bianche, dove il fruitore potrà annotare i propri pensieri, incollare foto, ritagli, ricordi. Il volume, dedicato agli amanti degli animali d'affezione e destinato a fornire strumenti per l'elaborazione del rapporto con gli amici a

L'addio ai nostri animali è un diario di sentimenti



quattro zampe, sarà presentata, martedì 25 marzo, alle 18, alla libreria Feltrinelli di via

Roccatagliata Ceccardi, nel centro di Genova. L'evento è aperto a tutti coloro che vorranno prendervi parte. Saranno presenti Maria Defeudis, Franco Rossetti che è dirigente amministrativo di Asef l'azienda del Comune di Genova specializzata in onoranze funebri e che dal 2023 fornisce anche servizi nel settore pet, e Silvia Mantovani, addetta al servizio «Asef for Pets». Asef insieme ad Erga ha sostenuto il progetto editoriale proposto da Maria Defeudis. «Ho voluto dedicare il libro ai miei animali: a chi c'è stato, a chi c'è a chi ci sarà - spiega l'autrice - Il libro contiene in larga misura il

racconto del rapporto tra gli animali che mi hanno accompagnata nel percorso della mia vita, della loro accorata compagnia, dell'infinito amore e dello scambio di sentimenti tra noi. Fino alla fine, al distacco». Il momento più difficile da affrontare: «Il dolore non ci può cogliere impreparati - riflette l'autrice - Questo diario, che abbiamo definito alleggerente, è stato scritto e pensato per insegnarci che la morte non è la fine di tutto e che la vita ha un senso di sacro, è preziosa e va tracciata, conservata e ricordata soprattutto pensando ai momenti di gioia, vissuti assieme alla persona o all'animale

che ci ha lasciati». I capitoli hanno pagine bianche e qualche domanda sui momenti più belli e divertenti condivisi. «Così il volume diventa un work in progress - spiega l'editore Marco Merli - Abbiamo creato una mail a cui lettori potranno inviare domande, consigli, e aprire un dialogo diretto con l'autrice, per poter fare assieme il proprio diario alleggerente, o un calendario e chissà quante altre cose per rendere sempre vivo il rapporto quotidiano con l'amico a quattro zampe». Il volume è destinato anche alle scuole. I vertici di Asef, Maurizio Barabino, amministratore unico e Franco

Rossetti, dirigente amministrativo e gestionale, hanno voluto sostenere il progetto editoriale, persuasi che il percorso aziendale di «Asef for Pets» e quello di «Quattro zampe per sempre» si incontrino e si sovrappongano perfettamente. «Ormai da due anni ci occupiamo di cremazione etica e personalizzata di animali d'affezione - raccontano Barabino e Rossetti - L'approccio che abbiamo dato al nuovo ramo aziendale è quello dell'empatia, dell'etica, del rispetto, consapevoli che gli animali d'affezione sono diventati membri delle famiglie e come tali devono essere trattati, anche dopo la loro scomparsa. Vi è una evidente forte convergenza tra i nostri valori e quelli espressi in questo progetto editoriale».



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917